

**BANCA DEI  
REGOLAMENTI INTERNAZIONALI**

**SECONDA RELAZIONE ANNUALE**

**1° APRILE 1931 — 31 MARZO 1932**

**BASILEA  
10 MAGGIO 1932**

## INDICE

	Pagina
I. Introduzione . . . . .	5
II. Le tre fasi nell'attività della Banca nel corso dell'esercizio finanziario .	8
III. La situazione internazionale dei crediti a breve termine e le sue conseguenze	13
IV. Le tendenze nei movimenti dell'oro nel corso dell'esercizio . . . .	18
V. La moratoria Hoover e la Banca . . . . .	20
VI. La collaborazione tra banche centrali nel corso dell'esercizio . . . .	24
VII. La Banca nelle sue funzioni di fiduciario e d'agente:	
a) Fiduciario per pagamenti d'annualità statali . . . . .	25
b) Fiduciario o agente per Prestiti Internazionali di Stato . . . . .	31
VIII. Capitale azionario. Depositi e investimenti. Utile netto . . . . .	35
IX. Conclusione . . . . .	38

## ALLEGATI

- I. Elenco delle banche centrali od altri istituti bancarii cui furono assegnate azioni della Banca.
- II. Personale. Situazione al 31 marzo 1932.
- III. Bilancio al 31 marzo 1932.
- IV. Conto Profitti e Perdite e ripartizione dell'utile per l'esercizio finanziario terminato il 31 marzo 1932.
- V. Fiduciario dei Governi Creditori per le annualità tedesche:
  - a) Riassunto delle somme ricevute ed erogate dal 1° aprile 1931 al 31 marzo 1932.
  - b) Ripartizione tra i Governi Creditori dei pagamenti complessivi e dei saldi indicati all'allegato Va.
- VI. Fiduciario dei Governi Creditori per le annualità ungheresi.
- VII. Fiduciario dei Governi Creditori per le annualità bulgare.
- VIII. Agente fiscale dei Fiduciari per il Prestito Esterno della Germania 1924:
  - a) Rendiconto delle entrate e delle uscite durante il settimo anno del prestito.
  - b) Situazione dei fondi presso depositari al 15 ottobre 1931.

- IX. Agente fiscale dei Fiduciari per il Prestito Esterno del Governo tedesco 1924 — Rendiconto provvisorio delle entrate e delle uscite durante il semestre terminato il 15 aprile 1932.
- X. Fiduciario per il Prestito Internazionale del Governo tedesco  $5\frac{1}{2}\%$  1930:  
a) Rendiconto delle entrate e delle uscite durante il primo anno del prestito.  
b) Situazione dei fondi presso i depositari al 1° giugno 1931.
- XI. Fiduciario per il Prestito Internazionale del Governo tedesco  $5\frac{1}{2}\%$  1930. Rendiconto provvisorio delle entrate e delle uscite durante il semestre terminato il 1° dicembre 1931.
- XII. Fiduciario per il Prestito Internazionale del Governo Austriaco 1930:  
a) Rendiconto delle entrate e delle uscite durante il primo anno del prestito.  
b) Situazione dei fondi presso i depositari al 30 giugno 1931.
- XIII. Fiduciario per il Prestito Internazionale del Governo austriaco 1930 — Rendiconto provvisorio delle entrate e delle uscite durante il semestre terminato il 31 dicembre 1931.
- XIV. Prestiti internazionali per i quali la Banca è fiduciaria o agente fiscale di fiduciarii. — Fondi disponibili al 31 marzo 1932.
- XV. Fondi disponibili per consegne in natura e loro utilizzazione.
- XVI. (a—b). Rappresentazione grafica delle attività e passività della Banca, secondo l'impiego o l'origine.
- XVII. (a—b). Rappresentazione grafica della liquidità dei fondi e delle scadenze degli impegni della Banca, tra il 1930 e il 1932.
-

## SECONDA RELAZIONE ANNUALE

PRESENTATA ALL'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA  
DELLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI

in Basilea, il 10 maggio 1932.

Signori,

Secondo quanto dispongono gli Statuti, vi è sottoposta la seconda Relazione Annuale della Banca dei Regolamenti Internazionali, che si riferisce all'esercizio finanziario cominciato il 1° aprile 1931 e terminato il 31 marzo 1932.

L'esercizio passato in rassegna ha visto il succedersi di avvenimenti drammatici nel campo della finanza internazionale, del credito, delle stabilità monetarie e dei movimenti di capitali, pubblici e privati. La cronistoria di quest'epoca di perturbazioni mondiali senza confronti si riflette nello sviluppo, nei mezzi e nell'azione della Banca, che hanno subito nel loro intimo la ripercussione d'ogni vicenda, al cui accadere la Banca veniva chiamata subito a sostenere una parte; ciò, del resto, è naturale per una istituzione internazionale che ha per scopi di «promuovere la cooperazione tra le banche centrali e fornire nuove facilitazioni per le operazioni finanziarie internazionali; operare come fiduciario o agente per i regolamenti finanziari internazionali» e le cui «operazioni per proprio conto debbono essere effettuate in valute che rispondano, in pratica, ai requisiti della base-oro o di cambio-oro».

Nel secondo mese dell'esercizio finanziario, il crollo dell'Oesterreichische Kreditanstalt, colle sue ramificazioni in tutta l'Europa centrale, richiese un aiuto immediato alla Banca Nazionale Austriaca. Nel terzo mese dell'esercizio fu annunciata la cosiddetta «Moratoria Hoover», che diede luogo a modificazioni di carattere sostanziale nel campo delle operazioni e nell'importanza dei fondi a disposizione della Banca in funzione di Fiduciario per i regolamenti finanziari internazionali tra Governi. Nello stesso mese, le difficoltà bancarie in Germania, aggravate precipitosamente da ritiri in massa di crediti a breve termine, e la pressione sul cambio ungherese, resero necessaria l'organizzazione d'un aiuto da parte delle banche centrali alla Reichsbank ed alla Banca Nazionale d'Ungheria.

Nel quarto mese dell'esercizio finanziario, la Conferenza internazionale di Londra proclamò che «gli eccessivi ritiri di capitale dalla Germania» avevano «creato una crisi finanziaria acuta» ed invitò la Banca dei Regolamenti Internazionali a costituire un Comitato per investigare sui bisogni immediati di nuovi crediti alla Germania. Nel quinto mese, il Comitato stesso rivolgeva «la più seria raccomandazione a tutti i Governi interessati di prendere, senza indugio, le misure necessarie per realizzare le condizioni che permetteranno al meccanismo della finanza di prestare alla Germania e al mondo l'aiuto di cui hanno estremo bisogno.»

Nel sesto mese, il mondo ebbe a sostenere l'urto cagionato dalla subitanea caduta della sterlina, seguita quasi immediatamente dalla sospensione della base-oro o di cambio-oro da parte di altri sei paesi. Questi fatti demolirono ulteriormente quanto ancora restava della fiducia e si tradussero subito in un ricorso alle riserve di quasi tutte le banche centrali del mondo, compreso il Sistema di Riserva Federale. La necessità provata dalle banche centrali di utilizzare le loro riserve si tradusse a sua volta in una pressione sulla Banca dei Regolamenti Internazionali, quale depositaria di una parte importante delle riserve di parecchie banche d'emissione europee, ma essa fece fronte ai forti ritiri del settembre senza diminuire la sua liquidità.

Nel nono mese, si riunì in Basilea il Comitato Speciale Consultivo, convocato dalla Banca a motivo della dichiarazione del Governo tedesco «di essere giunto in piena buona fede alla conclusione che il cambio e la vita economica della Germania potrebbero trovarsi seriamente minacciati dal trasferimento di parte o di tutta la porzione dell'annualità soggetta a trasferimento.» Nei successivi mesi dell'esercizio finanziario, il sistema finanziario mondiale seguì a subire pressioni sempre più forti e la situazione dell'Europa centrale ed orientale e delle sue banche centrali associate nella Banca dei Regolamenti Internazionali non riuscì a migliorare, malgrado una serie di accordi di proroga, restrizioni monetarie, contingentamenti di importazioni ed esportazioni, razionamento di divise ed altri espedienti artificiosi.

Il cumulo delle ripercussioni sulla situazione e sull'azione della Banca dei Regolamenti Internazionali, prodotte dalla sospensione dei pagamenti interstatali, dai ritiri in massa di crediti a breve termine, dal marasma nelle relazioni economiche internazionali, dal ricorso alle riserve delle banche centrali, e la necessità di consentire crediti di soccorso a parecchie banche centrali europee, verranno esaminati più tardi nella presente relazione. E' fonte di soddisfazione il poter confermare che l'utilità e l'utilizzazione della Banca dei Regolamenti Internazionali come centro di informazioni, di consiglio e di azione finanziaria collettiva, si sono grandemente affermate durante il periodo di tensione; che dal punto di vista materiale, le operazioni del secondo e completo esercizio finanziario hanno fruttato un utile netto superiore di quasi 4 milioni di franchi svizzeri a quello del primo esercizio, e che la chiusura dell'esercizio rivela nel-

l'istituto una sana situazione di liquidità, con un importante aumento recente dei depositi di banche centrali per conto proprio i quali ammontavano, al 31 marzo 1932, a 608 milioni di franchi svizzeri contro 464 milioni al 31 dicembre 1931. Invero, nel corso dell' esercizio, a causa dell' interruzione dei pagamenti intergovernativi, della preminenza acquistata dai fenomeni monetari e della necessità di aiuto reciproco, la Banca è divenuta sempre più uno strumento di collaborazione tra banche centrali ed un centro di riserva per i loro averi in divise estere. La diminuzione delle attività complessive dell' istituto da 1.900 milioni di franchi svizzeri alla chiusura del primo esercizio finanziario, a 1.126 milioni di franchi svizzeri alla fine del secondo esercizio finanziario, è dovuta principalmente alla diminuzione, fra la situazione al 31 marzo 1931 e quella al 31 marzo 1932, di circa 600 milioni di franchi svizzeri nei saldi provenienti da pagamenti interstatali, trattenuti per conto delle Tesorerie.

---

## II. LE TRE FASI NELL'ATTIVITA' DELLA BANCA NEL CORSO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO.

Nel suo secondo esercizio finanziario, la politica della Banca e corrispondentemente la sua azione, sono passate attraverso tre fasi distinte. La prima fase venne a termine presso a poco all'epoca delle proposte per la «moratoria Hoover». La seconda fase terminò quasi contemporaneamente alla caduta della sterlina. La terza fase ha occupato il resto dell'esercizio e le sue caratteristiche costituiscono tuttora il fattore dominante dell'orientamento attuale.

Durante la prima fase dell'evoluzione, la Banca si attenne alle sue funzioni abituali di depositaria delle riserve delle banche centrali, di aiuto per la stabilizzazione delle divise, di riscossione e ripartizione dei pagamenti interstatali, di allargamento delle proprie relazioni d'affari e si dedicò in particolare al tentativo di cooperare all'incanalamento del cumulo sovrabbondante, ed indubbiamente pericoloso, di crediti internazionali a breve termine verso il mercato dei capitali a più lungo termine, dei quali era manifesto il bisogno. Pertanto furono condotti attivamente, a Madrid e a Basilea, dei negoziati colla Banca di Spagna in relazione alla prevista stabilizzazione della peseta e fu concesso alla Banca di Spagna un credito di £ 3.000.000 in relazione ai progetti di pre-stabilizzazione. A causa degli improvvisi avvenimenti politici interni e degli eventi economici esterni, non si proseguì nel piano di stabilizzazione ed il credito venne a cessare quando apparve l'impossibilità di raggiungere lo scopo per il quale era stato concesso. Analogamente, fu mantenuto il contatto col Banco del Portogallo e colla Banca Nazionale di Jugoslavia. Quest'ultima, quando ebbe effettuata la stabilizzazione monetaria, divenne azionista di questo istituto centrale. Coll'estendersi in genere delle relazioni della Banca, anche le Banche Nazionali di Norvegia e d'Albania si associarono. Rilievo principale però ebbe nell'attività della Banca in questa prima fase la necessità, ad ovviare imminenti pericoli, di diminuire il volume del credito a breve termine sui mercati internazionali e di trasformarlo in capitale più permanente. Avuto riguardo al carattere delle riserve proprie della Banca ed alla sua particolare necessità, quale centro di riserve di banche centrali, di mantenere un alto grado di liquidità, ben definiti erano i limiti del volume di fondi disponibili per investimenti a lungo termine da parte della Banca dei Regolamenti Internazionali direttamente e per conto proprio. Cionondimeno, furono istituiti dei comitati in seno al Consiglio d'amministrazione per esaminare la possibilità che la Banca concedesse, entro limiti modesti, crediti a medio termine a titolo principalmente di incoraggiamento ad altri, e fu studiata accuratamente la possibilità o la opportunità

di istituire una qualche organizzazione internazionale al di fuori della Banca, per stimolare le concessione di prestiti a lungo termine. Per esempio, la Banca ha partecipato alla sottoscrizione alle obbligazioni a lunga scadenza emesse da due banche ipotecarie internazionali, fondate da gruppi bancari internazionali: la Banca Ipotecaria Internazionale di Basilea e la Compagnia Centrale di Prestiti fondiarii di Amsterdam. Gli eventi corsero troppo rapidamente, e le proposte di consolidamento trovarono rispondenza troppo lenta perchè si potessero stornare le pericolose conseguenze della sovraccumulazione di crediti a breve termine, e fu proprio questa accumulazione che spinse la Banca ad entrare rapidamente nella seconda fase della sua attività, durante la quale risultò temporaneamente deviato il corso naturale del suo sviluppo e cambiato il carattere dei suoi obbiettivi immediati.

Gli impressionanti ritiri di crediti a breve termine dall'Europa centrale e dalla Germania, accelerati piuttosto che frenati dall'ammonimento implicito nella proposta del Presidente Hoover, furono causa della violenta pressione che si riversò sulle banche centrali dei paesi interessati. Queste banche furono costrette a restituire nello spazio di pochi giorni o settimane forti capitali in divise estere che erano penetrati gradualmente sui rispettivi mercati durante un lasso di tempo considerevole ed erano stati investiti, in parte, come se fossero destinati a rimanervi indefinitamente o ad essere avvicendati. La perturbazione che ne risultò gravò sui cambi e minacciò di produrre immediatamente una grave dislocazione nel sistema creditizio internazionale.

Si rese pertanto imperiosa la necessità di porgere un aiuto alle banche centrali in difficoltà per metterle in grado di far fronte ai ritiri, per dare un respiro così ai debitori come ai creditori e in tal modo guadagnare tempo per le misure destinate a sostenere l'urto, e per tentare di consolidare le loro posizioni. In rapido susseguirsi di vicende, la Banca dei Regolamenti Internazionali fu chiamata a concedere crediti di soccorso alla Banca Nazionale d'Ungheria, alla Banca Nazionale Austriaca, alla Reichsbank, alla Banca Nazionale di Jugoslavia, nonchè una anticipazione temporanea alla Banca di Danzica. Le richieste giunsero proprio al momento in cui, per effetto naturale della proposta Hoover, si verificava una diminuzione dei mezzi disponibili e prevedibilmente a disposizione che l'istituto aveva o avrebbe tratto dai pagamenti interstatali. Per conseguenza, al fine di aumentare le sue possibilità di aiuto materiale, in stretta collaborazione colle banche centrali, la Banca dei Regolamenti Internazionali organizzò sindacati di banche centrali che prestarono fondi per la comune causa. In tal modo, tre banche centrali, oltre la Banca dei Regolamenti Internazionali, parteciparono, nella misura di \$ 25.000.000 ciascuna, al credito di \$ 100.000.000 alla Reichsbank, e dodici banche centrali, oltre la Banca dei Regolamenti Internazionali, parteciparono ai crediti di circa \$ 26.000.000 alla Banca Nazionale d'Ungheria. Più innanzi nella presente relazione, a proposito della situazione dei crediti a breve termine e dei suoi effetti, si riparla di questa seconda fase dell'attività svolta nel corso dell'esercizio: la fase delle conces-



sioni di crediti di soccorso. Mai ad alcun momento questi crediti furono considerati come rimedii, bensì unicamente come facilitazioni per dar modo di apprestare correttivi o mezzi di difesa. Eppure senza di essi, ed ove fosse mancata quella possibilità di rapida consultazione e pronto concerto tra banche centrali che offre l'esistenza della Banca dei Regolamenti Internazionali, è lecito congetturare che l'acuta crisi creditizia sarebbe divenuta ancor più catastrofica ed avrebbe sbocciato in una più rapida e vasta immobilizzazione dei grandi mercati creditori, simile a quella dei mercati debitori.

Sta di fatto che le pause nell'azione aggressiva e nel peggioramento delle condizioni mondiali, hanno avuto tendenza a trasformare, per effetto dei rinnovi successivi, i crediti temporanei in anticipazioni a lungo termine. Alla chiusura dell'esercizio, soltanto l'anticipazione alla Banca di Danzica era stato prontamente rimborsata per intero. Gli altri crediti erano sempre in opera, sebbene in tre occasioni avessero avuto luogo delle riduzioni, dal 10 al 20 %, sul loro importo. In tal guisa, durante la seconda fase, la forza degli avvenimenti ha costretto la Banca a deviare una parte della sua azione verso la funzione di datore di credito in tempo di depressione economica generale, in luogo di quella più normale, di stabilizzatore delle fluttuazioni monetarie dipendenti da movimenti stagionali, ovvero da una difficoltà transitoria e circoscritta.

In più, durante la seconda fase e come conseguenza dei crediti di soccorso alle banche centrali e delle cause che condussero a concederli, la Banca fu invitata ad esercitare talune funzioni di carattere non ordinario, in relazione a convenzioni internazionali ed accordi di proroga, come la convocazione a Basilea del Comitato previsto dalla Conferenza di Londra del luglio 1931 e la nomina del Comitato Arbitrale previsto dall'Accordo di Proroga dell'agosto 1931 tra i creditori esteri e le banche tedesche debentrici. Queste funzioni straordinarie, in relazione colle conferenze internazionali ed i regolamenti finanziari internazionali tra debitori e creditori privati, furono nuovamente esercitate nella terza fase d'azione dell'esercizio finanziario; una conveniente esposizione di tali funzioni è fatta più innanzi nella presente relazione, dopo ripresa ulteriormente la questione generale della sovrabbondanza di crediti a breve termine.

La terza fase d'attività della Banca durante l'esercizio ebbe inizio dal tracollo della sterlina, quando si ebbe la prova che di per sè solo il conceder crediti era insufficiente a sormontare le difficoltà economiche o a sostenere le valute contro la violenta corrente dei ritiri e delle fughe di capitali, generata da una più diffusa comprensione dello squilibrio della bilancia internazionale dei pagamenti, da una sempre più profonda depressione degli affari e da una crisi di fiducia rasentante il panico. Certe cause fondamentali della situazione, e suoi possibili correttivi, si trovano indagando assai più in profondità nel sistema economico che non arrendendosi a quelle ragioni che implicano soltanto misure immediate di carattere monetario ovvero metodi normali

di credito. La Banca dei Regolamenti Internazionali, constatando la demoralizzazione che si era diffusa e l'inadeguatezza d'ulteriori concessioni di crediti a breve termine, si è sentita in obbligo di respingere nuove domande di anticipazioni provenienti da diverse banche centrali per effetto della caduta della sterlina e così giunse a sospendere la sua politica di importante datore di nuovo credito a svariate banche centrali. Scrutato dal punto di vista delle possibilità economiche, sia pure sotto la visuale prettamente materiale, questo cambiamento di politica appare naturale perchè oltre l'effetto deprimente della moratoria Hoover sulle disponibilità della Banca provenienti dalle Tesorerie, la caduta della sterlina nel settembre 1931 agì nel senso di diminuire le attività della Banca traenti origine da riserve di banche centrali. Nel mese di settembre 1931 il giro d'affari della Banca precipitò di 331 milioni di franchi svizzeri, riflettendo in tal modo la corsa sulle riserve delle banche centrali che seguì quasi immediatamente la costernazione generale nel mondo per il tracollo della sterlina avvenuto nello spazio soltanto di un sabato inglese. Le conseguenze immediate nel campo monetario non ebbero confronti per la loro rapidità, in quanto da una parte diverse banche centrali furono costrette ad abbandonare temporaneamente la base di cambio-oro, dall'altra diverse banche centrali, che per un certo tempo avevano conservato importanti fondi in divise estere (non però a copertura di biglietti), s'indussero a convertire tali fondi in oro metallico. In ambo i casi, la tensione sui cambi che ne derivò fu grande e portò le banche centrali interessate ad effettuare importanti ritiri di depositi dalla Banca dei Regolamenti Internazionali. Per di più, il volume dei loro depositi subì avversa influenza durante l'esercizio finanziario dalla mutata situazione della sterlina e delle valute scandinave, in quanto l'Articolo 21 degli Statuti prescrive che le operazioni che la Banca effettua per conto proprio debbano svolgersi soltanto in valute che rispondano, in pratica, ai requisiti della base-oro o di cambio-oro. In conseguenza, i saldi delle banche centrali presso la Banca nel 1931 discesero dal massimo di 870.000.000 franchi svizzeri al 31 agosto 1931, al minimo di 464.000.000 di franchi svizzeri il 31 dicembre 1931. Alla chiusura dello esercizio essi avevano recuperato in volume, raggiungendo 608.000.000 di franchi svizzeri, ma restavano assai al disotto del massimo anteriormente raggiunto e, fatto ancor più significativo, dovevano in parte la loro consistenza piuttosto a maggiori depositi di poche banche centrali che non, come in passato, a depositi più numerosi e più egualmente ripartiti fra tutte la banche centrali colle quali la Banca è in contatto.

Le instabili condizioni monetarie e l'intensificarsi della crisi universale spiegano la terza fase d'evoluzione della Banca nel corso dell'esercizio, la quale si può caratterizzare in due modi. In primo luogo, gli eventi richiesero una prudente economia delle risorse della Banca, una revisione dei suoi investimenti su ogni mercato intesa a procurarle il massimo riposo, una continua conservazione della liquidità delle attività della Banca ed una crescente accumulazione delle sue risorse presso le banche centrali o dietro loro garanzia. Da 13 banche centrali abbiamo ricevuto la

garanzia non soltanto per il rischio di credito sui rispettivi mercati, ma altresì per il rischio di deprezzamento delle rispettive valute. In considerazione degli scopi particolari che gli Statuti prefiggono alla Banca dei Regolamenti Internazionali quale promotrice di cooperazione tra banche centrali, e del fatto che essa può operare soltanto su valute rispondenti, in pratica, ai requisiti della base-oro o di cambio-oro, queste banche centrali hanno consentito, per uno spirito di collaborazione, ad assicurare che gli investimenti della Banca nella loro valuta rispettiva o sul loro mercato rispettivo conserveranno in qualsiasi circostanza (entro i punti dell'oro) lo stesso valore in oro che essi avevano al momento in cui furono primitivamente effettuati. Col generalizzarsi di tali assicurazioni, verrebbe manifestamente facilitato uno degli scopi statutari della Banca, quello di creare nuove facilitazioni per le operazioni finanziarie internazionali. In secondo luogo, durante la terza fase, la Banca orientò più di prima la sua organizzazione interna ed i suoi studi nel senso di esaminare i fenomeni e i problemi monetari, prefiggendosi lo scopo di trovarsi preparata, se le banche centrali lo desiderassero, a servire come strumento pronto all'impiego, quale centro opportuno di discussione e d'azione in relazione a quella ricostruzione monetaria che sarà così indispensabile dopo la crisi mondiale come lo fu dopo la guerra mondiale.

Gli avvenimenti del secondo esercizio finanziario hanno dimostrato quanto siano divenuti interdipendenti i sistemi monetari e come l'internazionalismo in materia monetaria non sia soltanto una teoria o una meta desiderabile, bensì un fatto compiuto. La marea d'incertezza e di timore che mise in pericolo parecchie valute nazionali ed alcuni sistemi bancari, trasse origine in Austria, passò rapidamente per l'Ungheria e la Germania e, devastate quelle regioni, si propagò alla Gran Bretagna ed ai paesi scandinavi, demolendo le loro valute; poi, rifluendo sugli Stati Uniti, trascinò seco pressioni inusitate sull'oro e sul sistema creditizio degli Stati Uniti. Mai avrebbero potuto verificarsi effetti così dilaganti, che giunsero perfino al Giappone, se non esistesse l'unità d'essenza della finanza internazionale e l'interdipendenza monetaria, che non tiene conto delle frontiere politiche e geografiche. E questa interdipendenza non è limitata al campo della finanza, ma penetra assai più in fondo nell'intera struttura economica delle nazioni. Gli indici della produzione, dell'impiego di mano d'opera, del commercio e dei guadagni rivelano in una misura impressionante le stesse fasi di tendenza in quasi tutti i paesi del mondo. Tutte le testimonianze disponibili portano alla conclusione che ogni speranza per un singolo paese di assicurarsi la prosperità indipendentemente dal resto del mondo riposerebbe, in verità, sopra fondamenta malsicure.

### III. LA SITUAZIONE INTERNAZIONALE DEI CREDITI A BREVE TERMINE E LE SUE CONSEGUENZE.

Al momento in cui, alla fine di marzo 1931, la Banca dei Regolamenti Internazionali chiudeva la contabilità del primo esercizio finanziario, la depressione, sebbene caratterizzata da una brusca caduta dei prezzi che era fuori dell'ordinario, tuttavia si manifestava, in parecchi riguardi, sotto l'aspetto generico di un ordinario declino di congiuntura.

Sui mercati del capitale c'era un'abbondante offerta di denaro a breve termine a tassi d'interesse declinanti, conseguenza naturale di un rallentamento negli investimenti industriali. Il credito dei Governi non si era ancora indebolito seriamente ed il denaro seguitava ad essere prestato in discreta misura al di là delle frontiere.

L'aumento verificatosi, durante il 1930, delle disponibilità a breve termine, aveva consentito, allora, ai paesi debitori di prendere denaro a prestito in misura considerevole, a tassi relativamente vantaggiosi per loro. Si può ora valutare a più di 50 miliardi di franchi svizzeri l'insieme dell'indebitamento internazionale a breve termine che esisteva al principio del 1931. A quell'epoca peraltro, l'importanza di tale indebitamento non era conosciuta ed esso continuò ad accrescersi, mentre, se si avessero avute informazioni più complete, molto probabilmente l'aumento sarebbe stato più moderato, in vista dei rischi che presentava. Ciò non ostante, le banche centrali cominciarono a rendersi conto del pericolo insito nel crescente indebitamento a breve termine e tentarono con un certo successo, nel 1930 e nei primi mesi del 1931, di rafforzare le loro riserve in divise estere. Al principio del 1931, le scorte di divise estere denunciate dalle 26 banche centrali in relazione d'affari colla Banca dei Regolamenti Internazionali all'infuori delle loro riserve in oro metallico, raggiungevano in complesso 11 miliardi di franchi svizzeri, di cui circa 800 milioni depositati presso la Banca dei Regolamenti Internazionali. Sfortunatamente però, meno di metà di tale cifra rappresentava le scorte dei paesi debitori a breve termine. Inoltre, le banche private dei paesi debitori a cui normalmente è devoluta la funzione di impiegare i fondi presi a prestito per conto dei loro clienti, si erano trovate esse stesse in grado di conservare solo una piccola parte delle divise estere che avevano ricevute ed in parecchi casi ebbero tendenza ad investire i fondi a breve termine in partite attive il cui mobilizzo, anche senza la depressione economica che si produsse in seguito, avrebbe sempre richiesto un certo tempo.

Quanto questa situazione contenesse di minaccioso non apparve allora evidente come appare oggi. L'esperienza del passato sembrava indicare che, salvo rare

eccezioni, in tempi ordinari i vasti trasferimenti avvenivano a velocità moderata, la quale era determinata principalmente dalla rapidità colla quale i fondi divenuti disponibili potevano trovare impiego nel commercio e nell'industria. Le banche commerciali generalmente ritenevano sufficiente di trattenere in cassa saldi ammontanti a 10 o 15% dei loro depositi e le banche centrali usavano tenere riserve d'oro o di divise superanti del 10 o 15% i minimi legali. Tali margini generalmente lasciavano il tempo necessario perchè potessero aver giuoco i mezzi ordinari adoperati per equilibrare i movimenti di capitali, come l'aumento del saggio di sconto, la ricerca di crediti di rimpiazzo, la mobilitazione di partite attive a lungo termine ed altri mezzi correttivi. Allorquando invece i capitali a breve termine sono richiamati, non già per reinvestirli in patria o altrove, ma sotto l'imperio della sfiducia, le domande in massa di trasferimenti non mancano quasi mai di provocare la rottura del sistema in qualche suo punto. Questo è quello che avvenne in conseguenza delle difficoltà bancarie e politiche durante l'esercizio passato in rassegna.

Nel tentativo di far fronte alla domanda, le banche private dei paesi debitori non soltanto impiegarono le loro proprie risorse esterne, ma ben presto si trovarono nella necessità di ricorrere alle loro rispettive banche centrali per averne anticipazioni e per riscontare il loro portafoglio o la carta che erano riuscite a procurarsi. Coi fondi così ottenuti esse acquistarono cambi sul mercato o presso le banche centrali, le quali videro pertanto diminuire rapidamente le loro consistenze in oro o divise. Non fu per pura coincidenza che, malgrado l'elevatezza dei saggi di sconto (oltre 12% in taluni casi) ed altre restrizioni creditizie, la cifra dei risconti ed anticipazioni delle banche centrali della maggior parte dei paesi debitori crebbe durante il periodo di pressione in misura sostanzialmente eguale alla diminuzione delle riserve d'oro e divise delle banche centrali interessate. Il rimedio classico dell'aumento del saggio di sconto si dimostrò inefficace sia a ridurre il volume dei risconti di soccorso, sia a contrastare i ritiri di fondi esteri, per la ragione che il capitale mobile cercava la sicurezza, anche con reddito scarso o nullo, piuttosto che alti tassi di interesse, congiunti a rischi di credito o monetarii. In tali condizioni, le riserve di cambi delle banche private e delle banche centrali nelle regioni colpite riuscirono insufficienti a far fronte alle sempre crescenti domande di trasferimenti. In conseguenza i sistemi bancari interessati si rivolsero per aiuto alle principali capitali finanziarie all'estero, alle banche d'emissione estere ed alla Banca dei Regolamenti Internazionali.

Non è generalmente conosciuta l'importanza dei soccorsi accordati durante il 1931. Se si sommano insieme le anticipazioni estere consentite dalle banche centrali, dalla Banca dei Regolamenti Internazionali, dalle principali piazze e dalle Tesorerie, comprese le somme anticipate al mercato inglese, si raggiunge una somma di circa 5 miliardi di franchi svizzeri, cioè circa un decimo dell'importo totale dell'indebitamento a breve termine esistente al principio del 1931. Queste somme, cui vanno

aggiunti i larghi contributi dei mercati debitori stessi e le diminuzioni di riserve delle banche centrali, permisero la liquidazione nello spazio d'un solo anno di più di 30 miliardi di franchi svizzeri di debiti a breve termine, di cui una parte naturalmente non è stata rimpatriata, ma semplicemente trasferita da un paese estero ad un altro. Del rimanente dei crediti a breve termine in corso, una parte considerevole è rimasta bloccata di fatto, per effetto dei provvedimenti indicati più oltre. Non è necessario spendere parole per dimostrare quale sconquasso abbia prodotto questo vasto movimento di fondi liquidi, nè indugiarsi a parlare del ristagno prodotto dalle masse di fondi resi inerti. L'uno e l'altro hanno avuto parte nella persistente caduta dei prezzi, ed hanno intensificate le forze deflatrici che opprimono l'economia mondiale. Il fatto più notevole è che il sistema economico sia stato capace di resistere a tali forze disgreganti, ed è un fatto che sembra indice della sua intima capacità di resistenza.

Negli sforzi fatti per fronteggiare la situazione, almeno per qualche tempo, vennero applicate al sistema economico internazionale ulteriori forze disgregatrici, quale risultato dell'adozione di una quantità di misure intese ad arrestare forzatamente i trasferimenti ed a proteggere le valute nazionali, come il controllo sui cambi, gli accordi di proroga, le moratorie, restrizioni di importazioni e simili misure d'eccezione. In alcuni casi si ricorse alla sospensione temporanea dei pagamenti in oro, donde seguì il deprezzamento delle valute. La cronologia seguente mette in luce l'ampiezza delle misure di questo genere prese durante il periodo considerato:

1931—13	luglio	La Germania chiude le banche per due giorni e promulga il 15 luglio le restrizioni concernenti i cambi coll'estero.
17	»	L'Ungheria impone restrizioni ai cambi coll'estero.
17	settembre	Primo accordo di proroga colla Germania; per sei mesi.
21	»	La Gran Bretagna sospende la base-oro.
22	»	La Gran Bretagna promulga alcune restrizioni.
28	»	La Norvegia e la Svezia sospendono la base-oro.
28	»	La Grecia impone restrizioni nei cambi.
29	»	La Danimarca sospende formalmente la base-oro (l'esportazione d'oro era già stata proibita il 22 settembre).
29	»	Il Ministro delle Finanze d'Italia è autorizzato ad emettere norme regolanti i cambi. Non sono state emesse norme legislative, ma più tardi furono applicate restrizioni volontarie da parte della Confederazione Generale Bancaria Fascista.
3	ottobre	La Cecoslovacchia introduce restrizioni nei cambi.
5	»	La Finlandia » » » »
7	»	La Jugoslavia » » » »
8	»	La Lettonia » » » »
9	»	L'Austria » » » »

12 ottobre	La Finlandia sospende la base-oro.
15 »	La Bulgaria introduce restrizioni nei cambi.
24 »	L'Estonia » » » »
Novembre	La Norvegia applica restrizioni volontarie nei cambi.
18 »	La Danimarca introduce restrizioni nei cambi.
17 dicembre	Il Giappone sospende la base-oro (dopo avere proibito le esportazioni d'oro il 14 dicembre).
23 »	L'Ungheria dichiara una moratoria parziale dei trasferimenti.
31 »	La Finlandia abolisce le restrizioni nei cambi adottate anteriormente.
1932—20 gennaio	Accordo di proroga dell'Austria colle banche americane e inglesi; per sei mesi.
1 marzo	Secondo accordo di proroga tedesco; per un anno.
3 »	La Gran Bretagna abolisce le restrizioni nei cambi adottate precedentemente.
31 »	Accordo di proroga ungherese; per sei mesi.

Dovunque furono applicate restrizioni nei cambi, l'obbiettivo principale fu il controllo dei movimenti di capitali, specialmente per impedirne l'evasione. Nella Gran Bretagna questo fu l'unico motivo. Nella maggior parte degli altri paesi, le restrizioni hanno servito anche al controllo delle importazioni. Le Banche Centrali, da sole o coll'aiuto di istituzioni statali, hanno concesso cambi esteri solo per l'importazione di materie prime ed articoli di prima necessità, ovvero hanno limitato la concessione di divise estere agli importatori ad una determinata percentuale delle loro occorrenze „normali“: i metodi seguiti, variano, ma l'effetto è stato l'instaurazione d'un sistema di interferenza nelle relazioni commerciali che in parecchi casi ha paralizzato il giuoco della clausola della nazione più favorita e d'altre clausole dei trattati di commercio.

Taluni Governi hanno risposto a queste restrizioni coll'imporre contingenti alle importazioni o coll'esperimentare accordi di compensazione (clearing) mercè i quali gli esportatori del loro paese verso un mercato determinato avrebbero dovuto essere pagati mediante prelevamenti sulle somme, che gli importatori dal paese stesso avrebbero dovuto pagare al mercato considerato.

Il controllo dei cambi, con o senza accordi di compensazione, costringe il commercio entro una specie di camicia di forza, che lascia ben poco giuoco a quelle forze economiche (cambiamenti di prezzi ed altro) che tendono normalmente a ristabilire gli equilibri turbati. E' chiaro che questa interferenza, come le altre barriere poste alla libertà economica, se costituisce un'utile arma di difesa quando usata a titolo temporaneo, è tuttavia incapace di risolvere i problemi fondamentali, anzi alla lunga li aggrava.

Se le situazioni relative delle varie bilancie dei pagamenti vengono continuamente scombussolate da cambiamenti di barriere doganali, che ingenerano profonde

alterazioni nell'equilibrio dei diversi paesi; se il flusso dei capitali da un paese all'altro è ostacolato da dighe che rendono virtualmente impossibile l'adempimento delle obbligazioni contrattuali, con la conseguenza che la fiducia generale viene scossa, il sistema monetario internazionale non può più funzionare a dovere. Diviene sempre più evidente, che la stabilità monetaria non sarà raggiunta finchè non miglioreranno radicalmente le relazioni internazionali nel campo economico. Le banche centrali saranno d'aiuto nella ricostruzione dell'edificio del credito, ma la soluzione effettiva dei problemi che vi si ricollegano richiede un'azione concertata e decisa dei Governi.

---



#### IV. LE TENDENZE NEI MOVIMENTI DELL'ORO NEL CORSO DELL'ESERCIZIO.

Oltre i cambiamenti nelle posizioni in divise estere delle banche centrali, che si sono verificati in relazione alla parziale liquidazione degli investimenti di capitali a breve termine, un'immagine degli avvenimenti monetari durante l'esercizio finanziario della Banca viene anche riflessa dai movimenti dell'oro metallico. A partire dal principio del 1931, si possono distinguere, per questi movimenti, quattro periodi che corrispondono alle mutevoli fasi della finanza internazionale, susseguitesi l'una all'altra nel corso di questi mesi gravidi di avvenimenti.

1. Dal principio dell'anno fino al maggio, le correnti dell'oro subirono principalmente l'influenza dei soliti fattori stagionali; la ripartizione dell'oro di nuova produzione diede luogo ad aumenti nelle riserve in oro di parecchie banche centrali, tra cui quelle del Belgio, della Francia, della Germania, del Giappone, dall'Inghilterra, dei Paesi Bassi e degli Stati Uniti. In Grecia ed in Ungheria occorre sostenere alcune perdite d'oro per far fronte a pagamenti all'estero.

2. Dal maggio al settembre, epoca in cui la crisi di liquidità raggiungeva l'apice, le banche centrali di parecchi paesi debitori a breve termine (Germania, Giappone, Inghilterra, Svezia ed Ungheria) fecero largo ricorso alle proprie riserve d'oro per far fronte alle occorrenze dei loro rispettivi mercati. In vista di tali forti diminuzioni di riserve, la maggior parte delle banche centrali europee evitò di aggravarle. In Europa, la sola importante riduzione ulteriore fu quella della Reichsbank. Fuori d'Europa, le banche centrali del Giappone e di parecchi paesi dell'America del Sud hanno continuato a prelevare sulle loro riserve d'oro per far fronte a pagamenti all'estero.

3. Il deprezzamento della sterlina nella seconda metà di settembre, ed il timore che altre valute, considerate in passato come invulnerabili, potessero seguirne l'esempio, indusse parecchie banche centrali a convertire rapidamente in oro le loro scorte di divise estere. Particolarmente furono ritirate larghe quantità d'oro dagli Stati Uniti. Alla fine d'ottobre questo movimento si era rallentato, ma le banche centrali della Francia, della Svizzera, dei Paesi Bassi e del Belgio avevano visto accrescersi le loro riserve complessive d'oro di 3287 milioni di franchi svizzeri, rispetto alle consistenze a fine d'agosto. Durante lo stesso periodo furono tesaurizzate, all'infuori delle banche centrali, delle quantità importanti d'oro, principalmente di provenienza americana, ciò che è indice di una crescente sfiducia verso le valute cartacee in genere. Se non vi avessero ovviato gli incessanti arrivi d'oro dall'America del Sud e dall'Estremo Oriente,

le scorte americane avrebbero subito una ulteriore diminuzione. A conti fatti, tali scorte d'oro diminuirono di 3643 milioni di franchi svizzeri tra la fine d'agosto e la fine d'ottobre (la perdita netta tra la fine di marzo 1931 e la fine di marzo 1932 si riduce però soltanto a 1601 milioni di franchi svizzeri).

4. Alla fine d'autunno l'oro cominciò ad affluire dall'India, dove il pubblico cedeva una parte dell'oro tesaurizzato sia come conseguenza della miseria dovuta al prolungarsi della depressione negli affari, sia per approfittare del deprezzamento della rupia che seguì quello della sterlina. A tutt'oggi, circa 1000 milioni di franchi svizzeri di questa provenienza sono entrati a far parte delle scorte d'oro utilizzabile a scopi monetari. Non solo quest'oro sostenne una parte importante nell'aiuto prestato al mercato di Londra in un periodo difficile, ma sembra anche avere esercitato un'influenza psicologica sul pubblico nel senso di diminuire la paura d'una «scarsità d'oro», dal che risultò un rallentamento nel ritmo della tesaurizzazione.

La Banca dei Regolamenti Internazionali ha subito soltanto minime ripercussioni dai movimenti d'oro sopra ricordati. In qualche caso, ha acquistato e consegnato, o conservato, dell'oro come agente per qualcuna delle minori banche centrali. In altri casi, ha trasferito dell'oro tenuto per conto di una banca centrale, al conto di un'altra banca centrale. In un senso largo, l'oro acquistato fu trasferito nelle sacrestie della banca centrale acquirente, oppure custodito sotto «*earmark*» dalla banca centrale venditrice. Alla fine del secondo esercizio finanziario, la Banca custodiva oro per conto di banche centrali per un importo di 120 milioni di franchi svizzeri soltanto. Il bilancio mensile e annuale della Banca, che contiene solo l'attivo ed il passivo proprio della Banca, non fa menzione di questo oro.

## V. LA MORATORIA HOOVER E LA BANCA.

Il 20 giugno 1931, il Governo americano, nella persona del suo Presidente, propose il differimento per un anno a partire dal 1° luglio 1931 di tutti i pagamenti relativi a debiti interstatali. Salvo alcuni conguagli, tale proposta fu accettata nella sua sostanza dai Governi creditori e debitori. L'applicazione che ne risultò si è chiamata comunemente «Moratoria Hoover». E' stata spesso male giudicata l'importanza dell'effetto restrittivo della moratoria sugli affari normali della Banca, mentre il suo effetto su quello che è il campo d'azione più largo della Banca si è verificato, al contrario, nel senso di allargarlo. Dal punto di vista degli introiti, l'applicazione delle proposte Hoover ha ridotto di circa 950.000 franchi svizzeri la commissione che la Banca avrebbe dovuto ricevere per la gestione dei pagamenti interstatali; questo rappresenta un sacrificio relativamente insignificante col quale la Banca è chiamata a concorrere nel comune sforzo per alleggerire il carico di cui i trasferimenti correnti per debiti interstatali gravavano i cambi già troppo tesi. Più importante conseguenza, dal punto di vista degli affari, fu la diminuzione delle risorse mobili a disposizione della Banca, quale depositaria di fondi versatile generalmente a rate mensili dai Governi debitori e da lei riversati semestralmente. Ma anche queste somme, ove la Banca avesse continuato a riceverle, avrebbero trovato impiego solo per il periodo tra l'incasso e il riesborso, in parte sui mercati dei paesi creditori che proprio rinunciarono a riceverle, ed in parte sui mercati dei paesi debitori, che ricavarono un beneficio assai maggiore dall'esonazione dal pagamento di tali somme. Un ulteriore effetto sui fondi della Banca si è avuto nei ritiri graduali dei saldi creditori delle Tesorerie a partire dall'inizio della moratoria, sia per parare i disavanzi dei bilanci, sia per finanziare le prestazioni in natura della Germania, che erano state ordinate prima dell'entrata in vigore della moratoria. Così i saldi creditori delle Tesorerie, che al 30 giugno 1931 erano di 400.000.000 di franchi svizzeri, discesero a 68.000.000 al 31 marzo 1932.

Da un punto di vista più largo, la vera conseguenza della moratoria fu, per la Banca, l'utilizzazione che di essa fu fatta come centro conveniente per un'azione relativamente rapida nella sfera della finanza internazionale. Malgrado l'accordo franco-americano del luglio, riguardante la sostanza delle proposte Hoover (i cui particolari, ritoccati d'accordo cogli altri Governi interessati, furono infine introdotti nel Protocollo di Londra dell' 11 agosto 1931 ricordato più innanzi nella presenta relazione) le difficoltà creditizie e bancarie seguitarono ad accrescersi in Germania e resero necessaria la convocazione della Conferenza Internazionale che si riuni a Londra nella terza setti-

mana del luglio 1931. Uno dei risultati della Conferenza fu, che i Governi rappresentati si dichiararono pronti a raccomandare alle rispettive banche centrali:

«che il credito di banche centrali di cento milioni di dollari recentemente accordato alla Reichsbank sotto gli auspici della Banca dei Regolamenti Internazionali, sia rinnovato alla scadenza per un periodo di tre mesi». «La Conferenza raccomanda che la Banca dei Regolamenti Internazionali sia invitata a riunire senza ritardo un Comitato di rappresentanti designati dai Governatori delle banche centrali interessate per investigare i bisogni immediati di nuovi crediti alla Germania e studiare le possibilità di conversione in crediti a lungo termine d'una parte dei crediti a breve.»

Le deliberazioni rammentate furono comunicate alla Banca dei Regolamenti Internazionali per telegramma e lettera in data 23 luglio 1931. In ossequio alla seconda deliberazione sopra citata, fu costituito senz'altro un Comitato di rappresentanti nominati dai Governatori delle banche centrali del Belgio, della Francia, della Germania, del Giappone, della Gran Bretagna, dell'Italia, dei Paesi Bassi, della Svezia, della Svizzera e della Banca di Riserva Federale di Nuova York. Il Comitato si riunì negli uffici della Banca in Basilea l'8 agosto 1931 e terminò la sua relazione il 18 agosto 1931. Quest'ultima, coi suoi allegati, fu immediatamente pubblicata, cosicchè è appena necessario riassumere qui una parte delle conclusioni principali.

Riguardo agli ulteriori crediti a breve termine, il Comitato così si esprime: «E'ovvio, tuttavia, che se il capitale suppletivo occorrente venisse fornito sotto forma di crediti a breve termine, la Germania si troverebbe alle prese con una difficoltà anche maggiore dell'attuale, quando dovrà far fronte ai suoi impegni attuali alla scadenza.»

Circa i crediti a lungo termine, il Comitato ne riconobbe la necessità ma si pronunciò come segue: «Se ci asteniamo ora dal sottoporre piani dettagliati a tal fine, ne è cagione il nostro convincimento che altri provvedimenti debbano essere adottati, i quali oltrepassano il nostro mandato, prima che qualsiasi genere di obbligazioni tedesche a lungo termine, in qualsiasi modo vengano garantite, possano venire emesse.

Concludiamo pertanto colla più seria raccomandazione a tutti i Governi interessati di prendere, senza indugio, le misure necessarie per realizzare le condizioni che permetteranno al meccanismo della finanza di prestare alla Germania e al mondo l'aiuto di cui hanno estremo bisogno.»

Nella sua relazione, il Comitato accennò anche agli accordi di proroga che si stavano studiando in relazione ai crediti bancari a breve termine concessi alla Germania; simultaneamente veniva raggiunto a Basilea un accordo tra i rappresentanti delle banche private tedesche e quelli delle banche private estere, per la proroga dei crediti a breve termine per un periodo di sei mesi a partire dal 1° settembre 1931. Il Comitato aggiunse nella sua relazione: «Per la composizione delle divergenze che potessero sorgere circa l'interpretazione e l'esecuzione dell'accordo, la Banca dei Regolamenti Internazionali a richiesta delle parti ed in vista delle sue funzioni internazionali, ha aderito a costituire un Comitato con pieni poteri per risolverle.»

La Banca dei Regolamenti Internazionali invitò a costituire il Comitato Arbitrale i signori Marcus Wallenberg (Presidente), T. H. McKittrick, Jr., e Franz Urbig. Quando l'Accordo di Proroga venne a terminare il 28 febbraio 1932 e fu rinnovato per un altro anno, fu ricostituito lo stesso Comitato Arbitrale, coll'aggiunta dei membri sostituiti: Signori Carl Trygger, G. Tyser e Robert Pferdemenges.

La relazione del Comitato nominato dietro raccomandazione della Conferenza di Londra fu firmata da tutti i membri del Comitato, cioè dai signori Albert H. Wiggin (Presidente) Alberto Beneduce, R. G. Bindschedler, E. Francqui, P. Hofstede de Groot, Walter T. Layton, C. Melchior, E. Moreau, O. Rydbeck e T. Tanaka.

Fu in certa misura per effetto della seria raccomandazione rivolta dal Comitato ai Governi affinché concertassero tra loro le misure atte a favorire la ripresa economica e a venire in aiuto alla Germania, che si svolsero subito dopo parecchie conversazioni diplomatiche ed ebbero luogo incontri personali tra Capi di Governo i quali sboccarono nella decisione del Governo germanico di rivolgere domanda alla Banca dei Regolamenti Internazionali, a norma dell'Articolo 119 del Nuovo Piano (Piano Young), di convocare il Comitato Consultivo Speciale previsto dal Nuovo Piano e ricordato all'art. 45 degli Statuti della Banca. Il 19 novembre 1931 il Ministro delle Finanze di Germania, «a nome del Governo tedesco», trasmise al Presidente della Banca un memorandum contenente la richiesta formale di convocazione del Comitato, seguita, tra l'altro, dalla dichiarazione seguente:

«Secondo il Nuovo Piano, tale domanda comporta da parte del Governo tedesco la dichiarazione „di essere giunto in piena buona fede alla conclusione che il cambio e la vita economica della Germania potrebbero trovarsi seriamente minacciati dal trasferimento di parte o di tutta la porzione dell'annualità soggetta a trasferimento.“ Nel fare questa dichiarazione il Governo tedesco deve tuttavia rilevare che essa non corrisponde alla situazione attuale. Dal momento della compilazione del Nuovo Piano, la situazione economica e finanziaria del mondo, ed in special modo della Germania, è stata fundamentalmente sconvolta da una crisi senza eguali.»

Appena ricevuto il memorandum, il Consiglio della Banca richiese la nomina dei sette membri ordinari del Comitato nella maniera indicata nel Nuovo Piano, cioè da parte dei Governatori della Reichsbank, della Banque de France, della Bank of England, della Banque Nationale de Belgique, della Banca d'Italia, della Banca del Giappone, e della Federal Reserve Bank of New York. I detti Governatori nominarono rispettivamente i signori Carl Melchior, Charles Rist, Walter T. Layton, E. Francqui, Alberto Beneduce, D. Nohara e Walter W. Stewart. I membri ordinari si riunirono negli uffici della Banca a Basilea il 7 dicembre 1931 e, dopo aver completato il Comitato per cooptazione di quattro membri suppletivi, come è permesso dal Nuovo Piano, ed avere eletto a presidente il prof. Alberto Beneduce, cominciarono la loro indagine, che condussero a termine il 23 dicembre 1931. I quattro membri cooptati

furono i signori: Rudolf G. Bindschedler, H. Colijn, G. Diouritch ed O. Rydbeck. I risultati delle deliberazioni del Comitato furono esposti nella relazione approvata all'unanimità dal Comitato e firmata il 23 dicembre 1931. La relazione fu pubblicata e distribuita in quattro lingue. Le conclusioni principali, contenute nel Cap. IV della relazione, sono le seguenti:

«Dai fatti esposti nei precedenti capitoli risulta evidente che la Germania sarebbe giustificata qualora dichiarasse, in conformità dei diritti che le derivano dal Piano Young, che, a malgrado delle misure adottate per mantenere la stabilità della sua moneta, essa non sarà in grado, nell'anno che avrà inizio nel luglio prossimo, di effettuare il trasferimento della parte condizionata dell'annualità.

«Tuttavia, il Comitato non riterrebbe di aver pienamente adempiuto al suo mandato, nè sentirebbe di aver giustificato la fiducia in esso riposta, se omettesse di richiamare l'attenzione dei Governi sulla gravità senza precedenti della crisi, la cui ampiezza eccede senza dubbio la „depressione relativamente breve“ considerata dal Piano Young, per fronteggiare la quale furono previste le „misure di protezione“ in questo indicate.

«Il Piano Young, con la serie crescente delle sue annualità, presupponeva una costante espansione del commercio mondiale, non soltanto in volume, ma anche in valore, espansione di fronte alla quale le annualità da pagarsi dalla Germania sarebbero divenute un fattore di sempre minore importanza. In realtà si è verificato il contrario. Da quando il Piano Young è entrato in vigore, non soltanto il commercio mondiale è diminuito di volume, ma la caduta veramente eccezionale dei prezzi in oro sopravvenuta negli ultimi due anni ha, di per sé stessa, accresciuto di molto l'onere reale, così delle annualità dovute dalla Germania, come di tutti i pagamenti commisurati sulla base aurea.»

«In queste circostanze il problema tedesco, che ha influito così notevolmente sulla paralisi finanziaria del mondo, esige un'azione concertata che solamente i Governi possono intraprendere.»

«A questo riguardo ci sembrano molto importanti alcune considerazioni.»

«Prima di tutto, i trasferimenti da un paese all'altro, su scala così vasta da sconvolgerne la bilancia dei pagamenti, non possono che accentuare il caos attuale.»

«Ancora, la sistemazione di tutti i debiti fra i vari Governi (riparazioni ed altri debiti di guerra) in relazione alla grave situazione attuale del mondo — e tale sistemazione dovrebbe effettuarsi senza indugio se si vogliono evitare nuovi disastri — è la sola misura durevole che possa ristabilire la fiducia, condizione prima della stabilità economica e della vera pace.»

«Facciamo appello ai Governi ai quali incombe la responsabilità di agire, perchè essi non permettano che si ritardi nel prendere decisioni tali da provocare un miglioramento della grave crisi che colpisce ugualmente tutti i popoli.»

E' in programma una Conferenza dei Governi che si riunirà a Losanna durante il mese di giugno 1932.

## VI. LA COLLABORAZIONE TRA BANCHE CENTRALI DURANTE L'ESERCIZIO.

Durante il periodo passato in rassegna, la collaborazione tra banche centrali si è manifestata nel modo più notevole nel volume delle anticipazioni consentite reciprocamente nel mutuo sforzo di tenere in piedi l'armatura del sistema creditizio internazionale. Per di più, la marea montante delle difficoltà monetarie e finanziarie fu stimolo naturale alle banche centrali per mantenere un contatto sempre più stretto e continuo tra loro, sia per il tramite di Basilea, o a Basilea stessa, sia mediante scambio diretto di vedute, di progetti, di informazioni. Nel maggio 1931 si riunirono negli uffici della Banca, immediatamente dopo l'Assemblea Generale, i rappresentanti di 24 banche centrali, allo scopo di discutere una serie di problemi del credito e della moneta. Mai prima d'allora si erano riuniti tanti rappresentanti di banche centrali, tra i quali erano presenti venti Governatori. Particolare rilievo fu dato nel corso delle discussioni alla necessità di migliorare la cooperazione nello studio delle questioni monetarie e creditizie e nella raccolta e scambio di dati statistici. In conseguenza, è stato organizzato nell'interno della Banca un dipartimento monetario ed economico che segue dappresso le tendenze variabili dei vari mercati monetari e raccoglie dati statistici. In adempimento ad un voto espresso da varie banche centrali, questo dipartimento doveva riunire dei dati particolareggiati forniti direttamente dalle banche centrali riguardo alle varie regolamentazioni ed usi concernenti il maneggio dell'oro. Una inchiesta a questo riguardo è già stata eseguita mediante un questionario inviato a 27 banche centrali e le autorevoli risposte ricevute sono state raccolte in due volumi, che sono stati trasmessi alle banche centrali.

Nel corso dell'esercizio è stata pubblicata una seconda raccolta, intitolata „Foreign Exchange Regulations in the Different Countries“, che riproduce, nel loro testo o in traduzione, le leggi e i decreti che si riferiscono alle restrizioni nei cambi introdotte in vari paesi europei nel 1931. La necessità di possedere una tale raccolta ufficiale fu dimostrata dalla Conferenza di Praga tra esperti di banche centrali, convocata dalla Banca dei Regolamenti Internazionali nel novembre 1931 per esaminare i problemi che si ricollegano alle restrizioni sui cambi e agli accordi di compensazione, ed alle loro ripercussioni sulle operazioni delle banche centrali. A quella Conferenza parteciparono esperti od osservatori rappresentanti le Banche Centrali di Bulgaria, Cecoslovacchia, Germania, Grecia, Jugoslavia, Polonia, Romania, Austria ed Ungheria.

Le due ultime banche centrali citate, mosse dalla situazione particolarmente grave verificatasi sui loro rispettivi mercati durante il periodo passato in rassegna, chiesero alla Banca dei Regolamenti Internazionali di indicare loro dei Consulenti stranieri che esse avrebbero nominato. La Banca indicò il dott. G. W. J. Bruins, che fu nominato Consulente dalla Banca Nazionale Austriaca ed il sig. Henry J. Bruce, che fu nominato Consulente dalla Banca Nazionale Ungherese.

## VII. LA BANCA IN FUNZIONI DI FIDUCIARIO E DI AGENTE.

Durante tutto il suo secondo esercizio finanziario, la Banca ha continuato a svolgere funzioni di fiduciario o di agente in relazione ai regolamenti e alle operazioni finanziarie ricordate qui appresso.

### (a). FIDUCIARIO PER PAGAMENTI D'ANNUALITA' STATALI.

#### I PAGAMENTI ANNUALI DELLA GERMANIA.

L'annualità tedesca che avrebbe dovuto essere versata, in base al Nuovo Piano, nell'anno finanziario 1° aprile 1931—31 marzo 1932, ammontava a 1.618,9 milioni di marchi, più il costo del servizio del Prestito Esterno della Germania 1924, pagabile a rate mensili eguali il 15 di ogni mese od il primo giorno lavorativo susseguente. Di questa somma totale, 444.340.000 marchi avrebbero dovuto essere versati in valuta tedesca per finanziare i programmi di riparazioni in natura ed il rimanente in divise estere, come disposto nel Nuovo Piano.

Le rate mensili dovute il 15 dei mesi di aprile, maggio e giugno 1931, ciascuna per un importo equivalente a 134.908.333 marchi germanici, più le rate mensili occorrenti per il servizio del Prestito Esterno della Germania 1924, furono pagate al Fiduciario alle rispettive scadenze o prima delle stesse.

Il 20 giugno 1931 il Presidente degli Stati Uniti emise delle proposte relative alla sospensione dei debiti interstatali che verrebbero a scadere durante l'anno dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932. Tali proposte furono accettate nella loro sostanza dai Governi Creditori firmatari dell'Accordo dell'Aja colla Germania in data 20 gennaio 1930. Le modificazioni ai pagamenti della Germania in conto annualità che ne risultarono ricevettero veste formale nel Protocollo di Londra dell'11 agosto 1931, ove, tra le altre, le seguenti stipulazioni si trovano enunciate:

- 1) Le norme attualmente in vigore per il servizio del Prestito Esterno della Germania 1924 e quello del Prestito Internazionale del Governo tedesco  $5\frac{1}{2}\%$  1930 rimangono inalterate e non subiscono ripercussioni, dimodochè il servizio dei detti prestiti seguiti ad essere effettuato puntualmente e nel debito modo conformemente alle clausole delle rispettive obbligazioni generali e degli accordi che vi si ricollegano.
- 2) Il Governo tedesco continuerà a versare alla Banca, durante l'anno dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932, la parte incondizionata dell'annualità, in rate mensili pagabili il 15 di ogni mese, ciascuna per un importo in divise estere equivalente a 51 milioni di marchi, il marco essendo l'unità monetaria definita nel Nuovo Piano.



- 3) Sulle somme versate come detto, la Banca tratterrà i fondi normalmente occorrenti per quella parte del servizio del Prestito Internazionale del Governo tedesco  $5\frac{1}{2}\%$  1930 che va a carico della parte incondizionata dell' annualità e riverserà lo stesso giorno il rimanente, per un importo approssimativo di 45 milioni di marchi, alla Società delle Strade Ferrate della Germania, sotto forma di prestito in valute estere.
- 4) Le condizioni del prestito alla Società delle Strade Ferrate della Germania saranno riunite in un unico contratto da stipularsi tra la Banca, in qualità di agente dei Governi Creditori, il Governo tedesco e la Società delle Strade Ferrate della Germania, nel quale sarà stabilito tra l'altro che:
  - a) Salvo diverso accordo, il prestito frutterà interesse a  $3\%$  a partire dal 1° luglio 1933 e sarà ammortizzato entro il 30 giugno 1943; i pagamenti per interessi e ammortamento saranno effettuati in divise estere in dieci annualità eguali, pagabili a rate mensili di un dodicesimo il 15 di ogni mese a partire dal 15 luglio 1933 fino al 15 giugno 1943.
  - b) La Società delle Strade Ferrate della Germania rimetterà alla Banca delle obbligazioni rappresentanti il suo impegno ed emesse a favore dei singoli Governi aventi diritto in base agli accordi esistenti.
  - c) I Governi Creditori avranno diritto di cedere, scontare o dare in pegno le suddette obbligazioni a Casse o altri enti pubblici, dietro impegno degli stessi di non retrocedere le obbligazioni se non ad enti dello stesso carattere.
  - d) Il Governo tedesco garantisce l'adempimento degli obblighi contratti dalla Società delle Strade Ferrate della Germania per il servizio del detto prestito.
- 5) Il pagamento dalla parte condizionata dell' annualità dovuta tra il 15 luglio 1931 (compreso) e il 15 giugno 1932 (compreso) viene sospeso. Gli importi così differiti, più l'interesse a  $3\%$  a partire dal 1° luglio 1933, saranno pagati, salvo diverso accordo, a partire da tale data in dieci annualità di 117.831.000 marchi, secondo la definizione del marco contenuta nel Nuovo Piano. Queste annualità saranno pagabili a rate mensili eguali il 15 di ciascuno mese a partire dal 15 luglio 1933 fino al 15 giugno 1943 compreso.
- 6) Immediatamente dopo la firma del Protocollo e prima ancora della sua entrata in vigore, le norme così contenute saranno applicate a titolo provvisorio da ciascuno dei Governi firmatari con effetto retroattivo fino al 1° luglio 1931.

I Governi firmatari del Protocollo di Londra dell' 11 agosto 1931 indirizzarono alla stessa data una lettera alla Banca in qualità di Fiduciario, nella quale dichiararono di «avere deciso di porre immediatamente in esecuzione il Protocollo, a titolo «provvisorio con effetto retroattivo fino al 1° luglio 1931, e di autorizzare e richiedere «la Banca dei Regolamenti Internazionali di dare corso alle disposizioni del medesimo «per quanto la riguarda, a partire dalla data di ricevimento di questa lettera.»

Il Protocollo di Londra dell' 11 agosto 1931 è stato ratificato finora da uno solo dei Governi firmatari. Non è stato possibile, quindi, di concludere un unico contratto fra la Banca in qualità di agente dei Governi Creditori, il Governo tedesco e la Società delle Strade Ferrate della Germania; nè ha potuto aver luogo l'emissione delle obbligazioni rappresentanti l'impegno della Società delle Strade Ferrate della Germania relativamente al prestito fattole d'una parte dell'annualità incondizionata. Frattanto la Banca ha ottenuto ricevute provvisorie dalla Società delle Strade Ferrate della Germania, la quale riconosce in esse avere ricevuto in prestito, alle condizioni enunciate nell'allegato I al Protocollo di Londra dell' 11 agosto 1931, le somme provenienti dai versamenti del Governo tedesco. Inoltre, siccome il Governo della Jugoslavia non ha firmato il Protocollo di Londra dell' 11 agosto 1931, la quota spettantegli sulla annualità incondizionata non è stata riversata in prestito alla Società delle Strade Ferrate della Germania, ma viene trattenuta in un conto speciale d'attesa, in dollari, alla Reichsbank a Berlino, intitolato alla Banca in qualità di Fiduciario.

Durante l'esercizio dal 1° aprile 1931 al 31 marzo 1932 la Banca ha ricevuto dalla Germania, in conformità alle disposizioni del Nuovo Piano, modificate dal Protocollo di Londra dell' 11 agosto 1931, le somme seguenti:

	Marchi germanici
a) Importo del servizio del Prestito Esterno della Germania . . . . .	80.235.440,47
b) Tre rate mensili (aprile-giugno 1931) in ragione di RM. 1.618.900.000 all'anno . . . . .	404.725.000,—
c) Nove rate mensili (luglio 1931 — marzo 1932) in ragione di RM. 612.000.000 all'anno . . . . .	459.000.000,—

I particolari sulle operazioni compiute dalla Banca in relazione all'annualità tedesca, durante il periodo dal 1° aprile 1931 al 31 marzo 1932, compresa la ripartizione e i pagamenti fatti ai vari Governi Creditori, o dietro loro ordine, sono esposti integralmente negli allegati Va e Vb, nella forma approvata e certificata dai Sindaci.

Figurano nell'allegato XV alcuni dati relativi alle prestazioni in natura eseguite dalla Germania, i quali mostrano le somme ricevute dalla Banca per questo scopo, durante i mesi d'aprile, maggio e giugno 1931, nonchè i pagamenti effettuati a titolo di prestazioni durante il periodo dal 1° aprile 1931 al 31 marzo 1932 e i saldi non erogati a quest'ultima data. Avendo la Germania sospeso il pagamento della parte differibile dell'annualità, durante il periodo dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932, conformemente al Protocollo di Londra, non vennero disponibili nuovi fondi per prestazioni in natura durante il periodo dal 1° luglio 1931 al 31 marzo 1932. Tuttavia, in conformità al Protocollo di Londra, i saldi in conto prestazioni in natura disponibili

alla data del 30 giugno 1931, che ammontavano a 119,5 milioni di marchi, vengono utilizzati per proseguire l'esecuzione dei contratti approvati in corso, o per nuovi contratti in quei casi nei quali nessun impegno gravava sui saldi disponibili; pertanto al 31 marzo 1932 i saldi si erano ridotti a 23,2 milioni di marchi.

#### I PAGAMENTI ANNUALI DELL'UNGHERIA.

Il contratto fiduciario tra la Banca e i Governi Creditori dell'Ungheria è entrato in vigore il 6 maggio 1931.

I versamenti che l'Ungheria avrebbe dovuto effettuare durante l'esercizio 1° aprile 1931—31 marzo 1932, in virtù dell'accordo di Parigi del 28 aprile 1930, ammontavano complessivamente a 8.000.000 di corone oro, pagabili in due rate eguali il 30 giugno e il 31 dicembre 1931. La rata di 4.000.000 di corone oro, venuta a scadenza il 30 giugno 1931, fu pagata alla scadenza in divise estere.

La moratoria Hoover fu accettata dai Governi Creditori firmatari dell'accordo di Parigi coll'Ungheria del 28 aprile 1930 (ad eccezione della Romania e della Jugoslavia). Le modificazioni ai versamenti della Ungheria a titolo di annualità, furono incorporate nel Protocollo di Londra del 21 gennaio 1932, il quale dispone, tra l'altro, la sospensione del pagamento delle somme che vengono a scadenza tra il 1° luglio 1931 (compreso) e il 30 giugno 1932 (compreso) in virtù dell'Accordo N° I, firmato a Parigi il 28 aprile 1930, tranne le quote, ammontanti a 7.27 % di tali somme, assegnate al Belgio, alla Francia, al Giappone, all'Impero Britannico, all'Italia e al Portogallo, secondo quanto fu disposto coll'accordo del 20 gennaio 1930 tra i Governi Creditori. Giusta quanto previsto nell'accordo N° III firmato a Parigi il 28 aprile 1930, i Governi del Belgio, della Francia, del Giappone, dell'Impero Britannico e del Portogallo si trovarono d'accordo per riversare immediatamente al Fondo Agrario somme eguali a quelle che essi riceverebbero come quote rispettive sulle annualità da pagarsi dall'Ungheria. Allo scopo di evitare una interruzione nel funzionamento del Fondo Agrario, il Protocollo di Londra precisò che, malgrado le proposte di sospensione dei debiti interstatali per un anno, dovesse continuarsi il pagamento di quella parte delle annualità ungheresi che è destinata al Fondo Agrario. Le stipulazioni relative al pagamento in dieci annualità, cogli interessi, di quella parte delle annualità ungheresi che è sospesa durante il periodo dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932, sono identiche a quelle relative al rimborso del prestito alla Società della Strade Ferrate Tedesche e alla parte condizionata delle annualità tedesche.

Pertanto, durante l'esercizio 1° aprile 1931—31 marzo 1932, la Banca ha ricevuto dall'Ungheria, in conformità alle stipulazioni degli accordi di Parigi del 28 aprile 1930, modificate dal Protocollo di Londra del 21 gennaio 1932:

	<b>Corone-oro</b>
il 30 giugno 1931, l'equivalente in divise estere di . . .	4.000.000
il 31 dicembre 1931, l'equivalente in pengö (337.598,33) di	290.800

Il pagamento della rata scaduta il 31 dicembre 1931 fu effettuato in pengö anziché in divise estere, per il fatto che il Presidente della Banca Nazionale d'Ungheria usò del suo diritto, ricordato nell'articolo 4 del contratto fiduciario, di differire la conversione dei pengö in divise estere qualora, a suo giudizio, tale differimento si rendesse necessario per ovviare ad un deprezzamento della valuta ungherese. In realtà, i pengö furono convertiti in dollari il 5 gennaio 1932, ma, ancora il 31 marzo 1932, i dollari erano trattenuti in conto sospeso dal Fiduciario, non potendosi bonificarli al Fondo Agrario finché il Fiduciario non abbia ricevuto adeguata malleveria contro qualsiasi reclamo che potesse venir fatto, in base al contratto fiduciario, da quei Governi Creditori che non hanno firmato il protocollo di Londra del 21 gennaio 1932.

I particolari delle operazioni eseguite dalla Banca in relazione all'annualità ungherese durante il periodo dal 6 maggio 1931 fino al 31 dicembre 1931, termine dell'anno dei pagamenti ungheresi, comprese la ripartizione e i versamenti ai vari Governi Creditori, sono riportati in esteso all'allegato VI nella forma approvata e certificata dai Sindaci.

#### I PAGAMENTI ANNUALI DELLA BULGARIA.

Il contratto fiduciario tra la Banca e i Governi Creditori della Bulgaria è entrato in vigore il 28 aprile 1931. A quella data, la Banca teneva in deposito, per conto del Liquidatore della Commissione delle Riparazioni, dei fondi per un importo equivalente a 10.000.000 di franchi oro, più gli interessi. Questa somma rappresentava i pagamenti annuali, dell'importo di 5.000.000 di franchi oro ciascuno, dovuti e pagati dalla Bulgaria il 30 settembre 1930 e il 31 marzo 1931. All'entrata in vigore del contratto, il pagamento bulgaro del 30 settembre 1930 fu ripartito tra i Governi Creditori interessati dal Liquidatore della Commissione delle Riparazioni, mentre il pagamento del 31 marzo 1931 fu passato alla Banca, quale Fiduciario, e da essa ripartito nella stessa maniera.

La moratoria Hoover fu accettata dai Governi Creditori firmatari degli Accordi dell'Aja colla Bulgaria del 20 gennaio 1930 (tranne i Governi della Romania e della Jugoslavia). Le conseguenti modificazioni nei pagamenti annuali della Bulgaria furono introdotte nel Protocollo di Londra del 21 gennaio 1932, il quale stabilisce, tra l'altro, che:

I pagamenti dovuti, in virtù dell'articolo 2 dell'Accordo colla Bulgaria firmato all'Aja il 20 gennaio 1930, dal 1° luglio 1931 (compreso) al 30 giugno 1932 (compreso) saranno sospesi, fatta eccezione per:

- a) le quote, ammontanti a 4,222 % dei pagamenti stessi, attribuite al Belgio, alla Francia, all'Impero britannico e all'Italia in conformità alla Convenzione tra i Governi Creditori (Austria ecc.) firmata all'Aja il 20 gennaio 1930;
- b) la somma di 4.004.196 franchi oro, a valere sulla quota attribuita alla Grecia in base alla citata convenzione del 20 gennaio 1930, la quale somma continuerà ad

essere versata alla Grecia durante l'anno che principia il 1° luglio 1931 conformemente all'Accordo greco-bulgaro dell' 11 novembre 1931.

Coll'Accordo No. III firmato a Parigi il 28 aprile 1930, i Governi del Belgio, della Francia, dell'Impero Britannico e dell'Italia, avevano stabilito di riversare immediatamente al Fondo Agrario le somme che essi riceverebbero a titolo di rispettive quote sulle annualità dovute dalla Bulgaria. Alla scopo di non interrompere il funzionamento del Fondo Agrario fu stabilito che, malgrado la proposta d' un anno di sospensione dei debiti interstatali, la parte delle annualità bulgare destinata al Fondo Agrario seguitasse ad essere pagata. La Bulgaria continua anche a pagare la quota greca dell'annualità, per effetto di un accordo speciale concluso l'11 novembre 1931 tra i due paesi. Le norme per il pagamento in un periodo di dieci anni della parte delle annualità bulgare sospesa tra il 1° luglio 1931 ed il 30 giugno 1932, più gli interessi, sono le stesse di quelle per il rimborso del prestito alla Società delle Strade Ferrate della Germania e della parte differibile della annualità tedesche.

Secondo le disposizioni degli Accordi dell'Aja del 20 gennaio 1930, la Banca avrebbe dovuto ricevere dalla Bulgaria, durante l'esercizio dal 1° aprile 1931 al 31 marzo 1932, divise estere equivalenti a 10.000.000 di franchi oro; ma in conseguenza delle stipulazioni contenute nel Protocollo di Londra del 21 gennaio 1932, le somme effettivamente ricevute furono:

il 30 settembre 1931, l'equivalente di 211.100 franchi oro

il 31 marzo 1932, „ di 1.892.766 „ „

Il versamento del 30 settembre 1931 rappresentava le quote spettanti sull'annualità al Belgio, alla Francia, all'Impero britannico e all'Italia, mentre quello del 31 marzo 1932 comprende anche la quota spettante alla Grecia. La quota greca sul versamento del 30 settembre 1931 fu compensata da un eguale somma dovuta dalla Grecia alla Bulgaria.

I particolari delle operazioni della Banca relative all'annualità bulgara durante il periodo dal 28 aprile 1931 al 31 marzo 1932, compresa la ripartizione e i pagamenti ai vari Governi Creditori, sono esposti per esteso nella forma approvata e certificata dai Sindaci nell'allegato VII.

#### I PAGAMENTI ANNUALI DELLA CECOSLOVACCHIA.

I versamenti che la Cecoslovacchia avrebbe dovuto effettuare a titolo di annualità durante l'esercizio 1° aprile 1931—31 marzo 1932, in virtù degli accordi dell' Aja e del Contratto fiduciario tra la Banca dei Regolamenti Internazionali e i Governi Creditori della Cecoslovacchia, ammontavano complessivamente a 10.000.000 di marchi oro, pagabili in due rate eguali il 1° luglio 1931 e il 1° gennaio 1932.

Date le scadenze alle quali le rate avrebbero dovuto essere pagate, e le stipulazioni del Protocollo di Londra dell' 11 agosto 1931 relativo alla sospensione dei debiti

interstatali durante l'anno dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932, la Banca dei Regolamenti Internazionali non ha ricevuto dalla Cecoslovacchia a tale titolo alcuna somma, durante il periodo del 1° aprile 1931 al 31 marzo 1932.

(b) FIDUCIARIO O AGENTE PER PRESTITI INTERNAZIONALI DI STATO.  
PRESTITO ESTERNO DELLA GERMANIA 1924.

Ai termini dell'Obbligazione Generale sulla quale esso riposa, il servizio del Prestito Esterno della Germania 1924 costituiva e permane un obbligo diretto ed incondizionato del Governo tedesco, a carico di tutti i suoi redditi ed attività presenti e future. Le somme occorrenti per il servizio del detto prestito furono specificatamente garantite da un privilegio di priorità su tutti i pagamenti previsti dal Piano degli Esperti e sono specificatamente poste a carico, a titolo di garanzia collaterale con privilegio di priorità, dei redditi lordi del Governo tedesco provenienti dalle dogane e dalle tasse sui tabacchi, sulla birra e sullo zucchero, nonchè dei redditi netti del Governo tedesco provenienti dal monopolio degli alcool e da quelle altre tasse che in seguito il Governo tedesco potrà specificatamente destinare a tale scopo.

L'articolo XIII dell'Accordo dell'Aja colla Germania del 20 gennaio 1930 stabilisce, tra l'altro, che nulla nel Nuovo Piano, o in conseguenza della cessazione del Piano Dawes, diminuisce o cambia la natura e la portata delle suddette priorità, garanzie e diritti creati anteriormente a vantaggio del Prestito Esterno della Germania 1924 colla obbligazione generale sulla quale esso riposa, col Protocollo di Londra del 30 agosto 1924 o in altro modo; l'articolo stesso stabilisce in particolare che permane la priorità specifica su tutti i pagamenti della Germania in conto annualità. L'allegato XI dello stesso Accordo dispone le modalità per l'applicazione della priorità a titolo di garanzia collaterale sui redditi del Governo tedesco sopra elencati.

Il Protocollo di Londra dell'11 agosto 1931, relativo alla Moratoria Hoover dei debiti interstatali per un anno, stabilisce che „nulla nel presente Protocollo dovrà in alcun modo cambiare o modificare le prescrizioni esistenti per il servizio del Prestito Esterno della Germania 1924, ed in particolare le disposizioni dell'articolo XIII e dell'allegato XI dell'Accordo dell'Aja del 20 gennaio 1930 che riguardano quel prestito“.

In qualità di Agente fiscale dei Fiduciarî del Prestito Esterno della Germania 1924, la Banca ha regolarmente e puntualmente ricevuti e distribuiti i pagamenti mensili occorrenti per questo prestito ai termini dell'obbligazione generale e delle convenzioni che vi si ricollegano. Figura agli allegati VIII a e VIII b un rendiconto, certificato dai Sindaci, delle entrate dei pagamenti relativi al prestito durante l'anno terminato il 15 ottobre 1931. Allo scopo di mostrare la situazione del prestito alla più recente scadenza di cedola, figura altresì all'allegato IX un rendiconto provvisorio delle entrate e dei pagamenti per il semestre terminato il 15 aprile 1932.

Questo rendiconto provvisorio non è stato verificato dai Sindaci, ma il periodo al quale esso si riferisce verrà ripreso nel rendiconto che a suo tempo sarà certificato dai Sindaci e che si riferirà all'anno completo terminante il 15 ottobre 1932. Inoltre, i fondi relativi a questo prestito, che si trovavano depositati a nome dei Fiduciarii presso gli Agenti pagatori alla data del 31 marzo 1932, sono indicati nell'allegato XIV.

PRESTITO INTERNAZIONALE DEL GOVERNO TEDESCO 5 $\frac{1}{2}$ % 1930.

Il Prestito Internazionale del Governo tedesco 5 $\frac{1}{2}$ % 1930 fu emesso nel giugno 1930 in diverse valute per un ammontare complessivo nominale sufficiente a ricavare effettivamente l'equivalente approssimativo di \$ 300.000.000. Esso deve essere ammortizzato entro il 1° giugno 1965. Il servizio di tale prestito richiede approssimativamente l'equivalente di 95,6 milioni di marchi all'anno, somma da versarsi al Fiduciario a rate mensili eguali; esso costituisce un obbligo diretto ed incondizionato del Governo tedesco, e due terzi della somma occorrente vengono prelevati sulle annualità indifferibili. Quale garanzia collaterale per le annualità, il Governo tedesco ha destinato una tassa speciale a carico della Società delle Strade Ferrate della Germania; esso ha anche preso l'impegno di mantenere i proventi dei dazi doganali e delle tasse sui tabacchi, sulla birra e sugli alcool, esenti da ogni vincolo il quale potesse essere richiesto a garanzia di qualsiasi altro prestito o credito fruente di privilegio di rango anteriore o pari a quello delle annualità, tranne il vincolo già esistente a garanzia del Prestito Esterno della Germania 1924.

Il Protocollo di Londra dell'11 agosto 1931 relativo alla moratoria Hoover dispone che «il servizio del Prestito Internazionale del Governo tedesco 5 $\frac{1}{2}$ % 1930 dovrà seguitare ad essere effettuato puntualmente e nel debito modo conformemente alle clausole dell'obbligazione generale e degli altri accordi che vi si ricollegano».

In applicazione delle disposizioni dell'articolo VI dell'obbligazione generale che garantisce questo prestito, gli obbligazionisti hanno diritto a ricevere, per ciascuna obbligazione, sia nell'occasione del rimborso del capitale, sia in quella d'un pagamento d'interesse, una somma nella valuta del paese d'emissione od in quella di un qualsiasi paese ove le obbligazioni sono quotate, il cui valore in oro, alla debita data, si approssimi quanto più possibile al valore nominale in oro che l'obbligazione, ovvero la cedola, aveva alla data d'emissione del prestito, nella valuta del paese d'emissione. Le disposizioni rammentate furono applicate per la prima volta nell'occasione del pagamento della cedola maturata il 1° dicembre 1931 per le emissioni britannica e svedese, a seguito dell'abbandono della base aurea per la sterlina e la corona svedese nel settembre 1931. Come risultato dell'applicazione di questa «clausola oro», in detta occasione la cedola di £ 100 di capitale d'obbligazioni dell'emissione britannica fu pagata £ 4.0.11 invece di £ 2.15.0 e la cedola di 1.000 corone di capitale d'obbligazioni dell'emissione svedese fu pagata 39,25 corone invece di 27,50 corone.

Nella sua qualità di Fiduciario per il Prestito Internazionale del Governo tedesco 5 $\frac{1}{2}$ % 1930, la Banca ha regolarmente e puntualmente ricevuto e ripartito tutti i pagamenti occorrenti per il servizio di tale prestito, in ottemperanza alle condizioni dell'obbligazione generale e degli accordi che vi si ricollegano. Figura negli allegati Xa e Xb un rendiconto, certificato dai Sindaci, delle entrate e dei pagamenti relativi al prestito in questione per l'anno del prestito terminato il 1° giugno 1931. Allo scopo di far conoscere la situazione del prestito all'ultima scadenza di cedola, si è riprodotto nell'allegato XI un rendiconto provvisorio delle entrate e dei pagamenti per il semestre terminato il 1° dicembre 1931. Tale situazione non è stata verificata dai Sindaci, ma il periodo al quale essa si riferisce verrà ripreso nel rendiconto che sarà ulteriormente verificato dai Sindaci e che si riferirà all'intero anno del prestito, terminante il 1° giugno 1932. I fondi relativi a tale prestito, che si trovavano depositati a nome del Fiduciario presso gli Agenti Finanziari alla data del 31 marzo 1932, sono indicati nell'allegato XIV.

#### PRESTITO INTERNAZIONALE DEL GOVERNO AUSTRIACO 1930.

Nel marzo 1930 il Governo austriaco fu autorizzato ad emettere prestiti per un ammontare non superiore, nel loro netto ricavo, a 725 milioni di scellini austriaci, destinati ad opere produttive per le ferrovie, le poste ed i telegrafi. Questi prestiti furono approvati dal „Comitato di Controllo dei Governi Garantiti“ (istituito in relazione al Prestito Garantito del 1923) ed i redditi ed altre attività vincolati o da vincolarsi a favore di tali prestiti furono liberati, nella misura necessaria, dal vincolo di priorità a favore dei Buoni di Soccorso. Il prestito internazionale del 1930, emesso per l'equivalente di un importo nominale di 439 milioni di scellini austriaci, rappresenta un'emissione parziale a valere sul totale autorizzato di 725 milioni di scellini austriaci, netto ricavo.

Sotto riserva soltanto dei vincoli di priorità a favore del Prestito Garantito del Governo Austriaco 1923—43 e del Prestito Cecoslovacco di Conversione, il servizio del Prestito Internazionale del Governo Austriaco 1930 gode di un diritto di priorità sui proventi lordi delle dogane e del monopolio governativo dei tabacchi e sugli altri redditi o attività determinate che eventualmente venissero in seguito vincolate a favore del servizio del prestito del 1923, conformemente alla obbligazione generale del 1923, oppure del prestito cecoslovacco.

Mese per mese i proventi dei redditi vincolati, al netto delle somme richieste in priorità dal servizio del Prestito Garantito del 1923 e del Prestito Cecoslovacco di Conversione, vengono versati in un conto speciale in scellini austriaci presso la Banca Nazionale Austriaca, intitolato al nome della Banca dei Regolamenti Internazionali quale Fiduciario. I proventi complessivi dei redditi surricordati ammontavano, per i



dodici mesi terminati il 31 marzo 1932, a 578,6 milioni di scellini, da cui tolti 95,5 milioni per il servizio del Prestito Garantito 1923 e del Prestito Cecoslovacco di Conversione, rimasero 483,1 milioni di scellini a garanzia del servizio del prestito austriaco 1930, l'onere del quale importò, durante il periodo considerato, 35,2 milioni di scellini. Le somme occorrenti per il servizio del prestito vengono versate al Fiduciario a rate mensili; non appena, in ciascun mese, i fondi esistenti nel conto speciale in scellini sopra citato raggiungono l'ammontare equivalente alla somma in divise estere da versarsi il primo giorno del mese successivo per il servizio del prestito, la Banca Nazionale Austriaca acquista le divise, accreditandone la Banca, quale Fiduciario, in un conto speciale in divise estere. A partire da quel momento e sino alla fine del mese, i proventi dei redditi vincolati seguitano ad affluire al conto speciale in scellini, ma vengono immediatamente rilasciati a disposizione del Governo Austriaco.

In qualità di Fiduciario per il Prestito Internazionale del Governo Austriaco 1930, la Banca ha regolarmente e puntualmente ricevuti e ripartiti i pagamenti richiesti dal servizio del detto prestito, ai termini dell'obbligazione generale e delle convenzioni che vi si ricollegano. Un rendiconto, certificato dai Sindaci, delle entrate ed uscite relative al prestito durante l'ultimo anno del prestito terminato il 30 giugno 1931, figura agli allegati XII a e XII b. Allo scopo di mostrare la situazione del prestito alla più recente scadenza di cedola, figura anche, all'allegato XIII, un rendiconto provvisorio delle entrate ed uscite nel semestre terminato il 31 dicembre 1931. Tale rendiconto provvisorio non è stato verificato dai Sindaci, ma il periodo al quale esso si riferisce verrà ripreso nel rendiconto che sarà verificato dai Sindaci e si riferirà all'intero anno del prestito, terminante il 30 giugno 1932. Inoltre, i fondi che si trovavano depositati, a nome del Fiduciario, presso gli Agenti finanziari alla data del 31 marzo 1932, figurano all'allegato XIV.

---

## VIII. CAPITALE AZIONARIO; DEPOSITI ED INVESTIMENTI; UTILE NETTO.

### CAPITALE AZIONARIO

Il Capitale autorizzato della Banca è di 500 milioni di franchi svizzeri oro, diviso in 200.000 azioni di eguale valore nominale. Gli Statuti dispongono che soltanto 25 % del valore di ciascuna azione sia versato all'atto della sottoscrizione. Alla data del 31 marzo 1932, 173.600 azioni erano state emesse, 25 % del cui valore era stato versato (108.500.000 franchi svizzeri). Alla chiusura del primo esercizio finanziario il numero delle azioni emesse era di 165.100, e il capitale versato (25 %) era di 103.187.500 franchi svizzeri. Gli Statuti dispongono che durante i due anni successivi alla costituzione della Banca, il Consiglio d'amministrazione debba provvedere alla sottoscrizione della parte non ancora emessa del capitale, e che quella parte del capitale, che allo spirare dei due anni non risultasse ancora coperta, venga sottoscritta dai sette istituti bancari fondatori della Banca, o per loro tramite. I Consiglieri d'amministrazione hanno provveduto a far sottoscrivere, entro il mese di maggio 1932, dai detti istituti bancari, le 26.400 azioni che non sono state emesse, principalmente a causa del fatto che parecchie banche centrali desiderose di associarsi alla Banca dei Regolamenti Internazionali non si trovano nelle condizioni volute a tal fine dagli Statuti, non rispondendo i loro rispettivi sistemi monetari, in pratica, ai requisiti della base aurea o di cambio aureo. Al fine di poter accogliere tali banche centrali come azioniste quando, in prosieguo di tempo, esse si troveranno in possesso dei requisiti necessari, sono stati presi accordi coi sette istituti bancari per la retrocessione, in eguale concorrenza, a richiesta del Consiglio d'amministrazione, di quella parte delle azioni ora prossime ad essere sottoscritte, che occorrerà richiedere per ammettere come azioniste le nuove banche centrali desiderose di associarsi.

### DEPOSITI E INVESTIMENTI.

Il complesso dei depositi a vista e a breve termine, che la Banca conservava il 31 marzo 1932, erano stati costituiti come segue: per 67,6 % in dollari, per 15 % franchi francesi, per 4,6 % in marchi tedeschi, il rimanente, 12,8 %, in valute varie. Dei depositi a lungo termine presso la Banca, 77 %, costituiti dai saldi in conto fiduciario delle annualità, indicati all'allegato Va, e dal deposito del Governo tedesco, erano espressi in marchi e 23 % in dollari. Le contropartite comprendono i nostri averi in Germania i quali, aggiunti al credito di \$ 22.500.000 alla Reichsbank, (primitivamente \$ 25.000.000) raggiungono 28,2 % del complesso degli investimenti. Del complesso degli investimenti, 85,9 % (1931: 41 %) sono collocati presso banche centrali, 10,8 %, (1931:

20 %) presso istituti bancarii scelti dalle banche centrali interessate ed il resto, 3,3 % (1931: 39 %) presso, o per tramite di istituti bancari di nostra scelta, della quale le banche centrali interessate sono a conoscenza. Tutti gli investimenti vengono fatti per tramite delle banche centrali interessate, dimodochè queste sono sempre al corrente di tutte le operazioni effettuate sul loro mercato. Questa norma, seguita fino dall'inizio, elimina la possibilità che la Banca operi su un mercato in contrasto colla politica della banca d'emissione del luogo. Grazie ad essa, non vi è stata finora occasione in cui una banca centrale abbia fatto uso del diritto di veto che, secondo gli Statuti, ogni banca centrale può esercitare nei confronti di qualsiasi operazione sul suo mercato che non le sia gradita.

#### UTILE NETTO.

Il pagamento di un dividendo di 6 % all'anno, cioè eguale a quello dell'anno scorso, richiede, per il capitale attualmente emesso, 6.446.770,83 franchi svizzeri (1931: 5.156.250,— franchi svizzeri). Spetta all'Assemblea Generale di esaminare se vi sia luogo a ripartire un dividendo, di fissarne l'ammontare e di determinare le assegnazioni ai fondi di riserva e altri fondi speciali. L'utile netto dell'esercizio, detratte le perdite derivate da deprezzamenti monetarii ed altre perdite, e provveduto a tener conto di eventuali sopravvenienze, ammonta a 15.182.818,64 franchi svizzeri (1931: 11.186.521,97), il franco svizzero essendo computato alla pari. Nel bilancio di chiusura tutte le valute sono computate ad un corso pari o inferiore al corso meno favorevole quotato il 31 marzo 1932 e tutte le attività sono valutate ai corsi di mercato, o al disotto, ove tali corsi sono quotati, oppure al prezzo d'acquisto o al disotto del medesimo. Nel calcolo degli utili, non si è tenuto conto dei profitti di cambio dovuti al fatto che la Banca si è trovata scoperta nelle valute deprezzate. Tali profitti sono stati portati in un conto sospeso separato.

Dopo provveduto all'assegnazione alla riserva legale di 5 % dell'utile netto, cioè 759.140,93 franchi svizzeri (1931: 559.326,10 franchi svizzeri) come prescritto dall'Art. 53 degli Statuti, si propone che l'Assemblea Generale ripartisca un dividendo di 6 % all'anno per il secondo esercizio finanziario. L'utile netto che rimarrà dopo ripartito tale dividendo, se la proposta è accolta, ammonterà a 7.976.906,88 franchi svizzeri, da utilizzarsi secondo quanto prescrive l'Art. 53 degli Statuti.

Facendo uso del potere discrezionario conferitogli dal capoverso (c) dell'Art. 53, il Consiglio d'amministrazione ha deliberato di assegnare ad un Fondo Speciale di Riserva per Dividendi, destinato a mantenere il dividendo cumulativo di 6 % previsto degli Statuti, la somma di 1.595.381,38 franchi svizzeri, rappresentante la massima somma che gli Statuti consentono di accantonare per tale destinazione sull'utile netto dell'esercizio finanziario testè chiuso (1931: 1.094.189,17 franchi svizzeri).

Fatte le assegnazioni sopra indicate, l'Assemblea Generale è invitata a destinare al Fondo Generale di Riserva della Banca, in applicazione della misura prescritta al capoverso (d) dell' Art. 53, la somma di 3.190.762,75 franchi svizzeri (1931: 2.188.378,35 franchi svizzeri).

Il citato articolo degli Statuti stabilisce la maniera secondo cui deve essere ripartito il saldo dell' utile netto, cioè 3.190.762,75 franchi svizzeri, tra quei Governi o quelle Banche Centrali della Germania o dei paesi aventi diritto a parte delle annualità che la Germania paga in virtù del Nuovo Piano definito nell' Accordo dell' Aja del gennaio 1930, i quali, o le quali, avranno mantenuto alla Banca depositi a termine non ritirabili prima di cinque anni. Nessuna banca centrale ha presentemente depositi di questo genere, ma i seguenti Governi ne hanno e, data tale loro durata minima, spetta loro di partecipare al riparto del residuo di 3.190.762,75 franchi svizzeri (1931: 2.188.378,35, franchi svizzeri) nel modo seguente:

	Franchi svizzeri alla pari
Fondo di garanzia del Governo francese costituito conformemente all' Art. XIII del Contratto fiduciario . . . . .	731.551,58
Deposito infruttifero del Governo tedesco secondo l'Art. IX del Contratto fiduciario . .	819.737,06
Depositi minimi dei Governi Creditori secondo l'Art. IV (e) del Contratto fiduciario:	
Francia . . . . .	892.365,76
Gran Bretagna . . . . .	348.716,14
Italia . . . . .	182.145,57
Belgio . . . . .	98.532,39
Romania . . . . .	17.214,48
Jugoslavia . . . . .	71.645,02
Grecia . . . . .	5.902,11
Portogallo . . . . .	11.312,37
Giappone . . . . .	11.312,37
Polonia . . . . .	<u>327,90</u>
	<u>1.639.474,11</u> <u>3.190.762,75</u>

La contabilità della Banca e il secondo bilancio annuale sono stati debitamente verificati dai sigg. Price, Waterhouse & Co., ragionieri patentati in Parigi. Il bilancio figura all' allegato III, accompagnato dalla dichiarazione dei Sindaci certificante che essi hanno ricevuto tutte le informazioni ed i chiarimenti desiderati e che il bilancio rispecchia la vera e esatta situazione degli affari della Banca come risulta dai suoi libri. Il conto perdite e profitti e la ripartizione dell'utile sono riprodotti nell' allegato IV.

\* \* \*

Come è prescritto dagli Statuti, il vostro Consiglio d'amministrazione ha tenuto dieci riunioni nel corso dell'esercizio. Dei 25 Consiglieri d'amministrazione, massimo numero stabilito, 16 furono eletti durante il primo esercizio finanziario. Nel maggio 1931 furono eletti tre altri Consiglieri: il signor Ivar Rooth, Governatore della Sveriges Riksbank, il prof. G. Bachmann, presidente della Direzione Generale della Banca Nazionale Svizzera e il dott. G. Vissering, presidente della De Nederlandsche Bank, N. V. Essendosi dimesso nell'ottobre scorso dalla presidenza della De Nederlandsche Bank N. V., il dott. Vissering diede anche le dimissioni da membro del Consiglio d'amministrazione, le dimissioni però non furono accettate che al termine dell'anno civile. Col ritiro del dott. Vissering, il Consiglio ha perduto un membro il quale aveva avuto una distinta carriera nel campo della collaborazione tra Banche Centrali. Gli è succeduto il dott. L. J. A. Trip, nuovo presidente della De Nederlandsche Bank. Il 31 marzo 1932 è venuto a scadere il periodo del presidente Bachmann, il quale è stato rieletto nel Consiglio.

Con profondo rincrescimento annuncio il prossimo ritiro dal Consiglio di Sir Charles Addis, uno dei vice-presidenti del Consiglio. Come membro del Comitato degli Esperti che redassero il Nuovo Piano a Parigi, Sir Charles Addis ebbe una parte attiva nella formulazione e nello sviluppo dell'idea d'un istituto bancario internazionale e più tardi, a Baden-Baden e all'Aja, fu membro e interinalmente presidente del Comitato di Organizzazione che redasse la Carta costituzionale e gli Statuti della Banca dei Regolamenti Internazionali. Data la sua posizione eminente, la larga esperienza di banchiere e la sua competenza in tutte le questioni aventi un riflesso sulla Banca dei Regolamenti Internazionali, il suo ritiro priverà il Consiglio d'un personaggio di primaria importanza, del cui consiglio si sentirà la mancanza, specialmente nel periodo di restaurazione monetaria che abbiamo dinnanzi a noi.

Il Presidente  
GATES W. McGARRAH

**ALLEGATI**

**ELENCO DELLE BANCHE CENTRALI OD ALTRI ISTITUTI BANCARI CUI FURONO ASSEGNATE AZIONI DELLA BANCA tra il 17 maggio 1930 e il 31 marzo 1932.**

Titolari delle Assegnazioni	Numero d'azioni (liberate del 25 %)	Data dell'assegnazione
Bank of England, Londra . . . . .	16,000	20 maggio 1930
Banque Nationale de Belgique, Bruxelles . . . . .	16,000	20 maggio 1930
Banque de France, Parigi . . . . .	16,000	20 maggio 1930
Banca d'Italia, Roma . . . . .	16,000	20 maggio 1930
Reichsbank, Berlino . . . . .	16,000	20 maggio 1930
Un gruppo di 14 banche giapponesi, con a capo la Banca Industriale del Giappone, Tokio . . . . .	16,000	20 maggio 1930
Gruppo americano:		
J. P. Morgan & Co. Nuova York . . . . .	16,000	20 maggio 1930
The First National Bank of New-York, Nuova York . . . . .		
The First National Bank of Chicago, Chicago . . . . .		
De Nederlandsche Bank, Amsterdam . . . . .	4,000	20 maggio 1930
Schweizerische Nationalbank, Zurigo . . . . .	4,000	20 maggio 1930
Sveriges Riksbank, Stoccolma . . . . .	4,000	20 maggio 1930
Bank von Danzig, Danzica . . . . .	4,000	25 giugno 1930
Finlands Bank, Helsingfors . . . . .	4,000	25 giugno 1930
Banca di Grecia, Atene . . . . .	4,000	25 giugno 1930
Oesterreichische Nationalbank, Vienna . . . . .	4,000	25 giugno 1930
Banca Nazionale di Bulgaria, Sofia . . . . .	4,000	25 giugno 1930
Nationalbanken i Kjøbenhavn, Copenaghen . . . . .	4,000	25 giugno 1930
Banca Nazionale di Romania, Bucarest . . . . .	4,000	25 giugno 1930
Bank Polski, Varsavia . . . . .	4,000	25 giugno 1930
Magyar Nemzeti Bank, Budapest . . . . .	4,000	25 giugno 1930
Narodní Banka Československá, Praga . . . . .	4,000	25 giugno 1930
Eesti Pank, Tallinn . . . . .	100	31 ottobre 1930
Latvijas Banka, Riga . . . . .	500	30 dicembre 1930
Lietuvos Bankas, Kaunas . . . . .	500	31 marzo 1931
Banca Nazionale d'Albania, Roma . . . . .	500	30 aprile 1931
Norges Bank, Oslo . . . . .	4,000	30 maggio 1931
Banca Nazionale del Regno di Jugoslavia . . . . .	4,000	28 giugno 1931
	173,600	

Nota. La parte del capitale autorizzato di 200.000 azioni, che resta da emettersi, cioè 26.400 azioni, verrà sottoscritta in parti eguali il 31 maggio 1932 dai primi sette istituti o gruppi bancari sopraelencati, che fondarono la Banca.

**PERSONALE**

**31 marzo 1932**

1. DIRIGENTI . . . . .		7	
2. FUNZIONARI:			
Ufficii del Presidente e del Direttore Generale . . . . .	2		
Contabilità . . . . .	7		
Amministrazione . . . . .	1		
Dipartimento bancario . . . . .	7		
Segretariato Generale . . . . .	2		
Dipartimento monetario ed economico . . . . .	8		27
3. IMPIEGATI:			
Contabilità . . . . .	19		
Amministrazione . . . . .	9		
Dipartimento bancario . . . . .	14		
Ufficio cifra . . . . .	6		
Segretariato Generale . . . . .	5		
Dipartimento monetario ed economico . . . . .	7		
Segretarie . . . . .	7		
Traduttori . . . . .	3		
Dattilografe . . . . .	11		81
	Totale		<u>115*</u>

\* Non compreso il personale addetto ai servizi d'anticamera, nettezza ecc.



# BILANCIO AL

(IN FRANCHI)

ATTIVO			
			%
<b>I. CASSA:</b>			
In contanti e in conto corrente presso altre banche . . . . .		14.211.955, 14	1,3
<b>II. FONDI A VISTA fruttiferi . . . . .</b>		74.384.533, 62	6,6
<b>III. PORTAFOGLIO RISCONTABILE:</b>			
1. Effetti commerciali e accettazioni di banche	473.560.333, 12		42,0
2. Buoni del Tesoro . . . . .	136.738.464, 26		12,1
		610.298.797, 38	
<b>IV. FONDI VINCOLATI fruttiferi:</b>			
1. Crediti a banche centrali . . . . .	184.767.202, 17		16,4
2. Altri fondi a 3 mesi di scadenza al massimo	21.769.093, 33		1,9
		206.536.295, 50	
<b>V. EFFETTI E INVESTIMENTI DIVERSI:</b>			
1. A 3 mesi di scadenza al massimo:			
(a) Buoni del Tesoro . . . . .	126.768.541, 81		11,3
(b) Investimenti diversi . . . . .	47.509.636, 49		4,2
2. Da 3 a 6 mesi di scadenza al massimo . . . . .	35.851.527, 86		3,2
3. A più di 6 mesi di scadenza . . . . .	788.743, 95		0,1
		210.918.450, 11	
<b>VI. ALTRE ATTIVITÀ . . . . .</b>		9.661.125, 09	0,9
<b>NOTA.</b> Per schiarimenti relativi agli elementi più importanti del bilancio si rinvia alle pagg. della Relazione.			
		1.126.011.156, 84	100,0

AL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE ED AGLI AZIONISTI  
DELLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI, BASILEA.

In conformità all'articolo 52 degli Statuti della Banca, abbiamo esaminato i libri ed i conti della tutte le informazioni e spiegazioni richieste e che a nostro avviso, questo Bilancio è compilato in conoscenza e delle spiegazioni forniteci, nonché

BASILEA, 30 aprile 1932.

31 MARZO 1932

SVIZZERI ALLA PARI)

PASSIVO			
			%
<b>I. CAPITALE:</b>			
Capitale autorizzato:			
200.000 azioni di 2.500 franchi svizzeri oro ciascuna . . . . .	500.000.000, —		
Capitale emesso:			
173.600 azioni . . . . .	434.000.000, —		
liberate per il 25 % . . . . .		108.500.000, —	9,6
<b>II. RISERVE:</b>			
1. Fondo di riserva legale . . . . .	559.326, 10		
2. Fondo di riserva speciale per i dividendi	1.094.189, 17		
3. Fondo di riserva generale . . . . .	2.188.378, 35		
		3.841.893, 62	0,4
<b>III. DEPOSITI A LUNGA SCADENZA:</b>			
1. Conto fiduciario delle Annualità . . . . .	153.622.762, 50		13,6
2. Deposito del Governo tedesco . . . . .	76.811.381, 25		6,8
3. Fondo di garanzia del Governo francese .	68.648.520, 43		6,1
		299.082.664, 18	
<b>IV. DEPOSITI A BREVE SCADENZA E A VISTA:</b>			
1. Banche centrali in conto proprio:			
a) A 3 mesi al massimo . . . . .	145.154.858, 74		12,9
b) A vista . . . . .	463.030.162, 56		41,1
2. Banche centrali in conto di terzi:			
A vista . . . . .		608.185.021, 30	
		68.153.969, 04	6,1
3. Altri depositanti:			
A vista . . . . .		7.822.525, 85	0,7
<b>V. PARTITE DIVERSE . . . . .</b>			
		15.242.264, 21	1,4
<b>VI. PROFITTI:</b>			
Utile per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 1932 . .		15.182.818, 64	1,3
		1.126.011.156, 84	100,0

Banca per l'anno finanziario terminato il 31 marzo 1932 e dichiariamo che abbiamo ottenuto modo da rispecchiare la vera ed esatta situazione degli affari della Banca, sulla base della nostra migliore quale risulta dall'esame dei libri della Banca.

PRICE, WATERHOUSE & Co.  
Chartered Accountants.

# CONTO PROFITTI E PERDITE

per l'esercizio finanziario chiuso il 31 marzo 1932

	Franchi svizzeri alla pari
Utile derivante dall'impiego del capitale della Banca e dei depositi affidatili, tenuto conto di eventuali sopravvenienze . . . . .	17.111.750,67
Commissioni:	
A norma di Contratti Fiduciari (Trust) . . . . .	1.008.955,45
Come Fiduciario (o Agente Fiscale dei Fiduciari) per prestiti internazionali . . . . .	325.849,16
Per partecipazione a crediti speciali e all'emissione di obbligazioni . . . . .	952.545,79
Diritti su trasferimenti d'azioni . . . . .	1.221,04
	<u>19.400.322,11</u>
Spese d'amministrazione:	
Consiglio d'Amministrazione — remunerazioni e spese di viaggio . . . . .	324.515,07
Direzione e personale — stipendi e spese di viaggio . . . . .	2.779.574,96
Affitto, assicurazioni, riscaldamento, luce e acqua . . . . .	242.394,56
Cancelleria, libri, pubblicazioni . . . . .	121.872,70
Spese postali, telegrafiche e telefoniche . . . . .	229.903,78
Remunerazioni ad esperti (Sindaci, interpreti etc.) . . . . .	62.624,47
Tassa su l'emissione francese delle azioni della B.R.I. . . . .	20.077,53
Spese diverse . . . . .	<u>63.697,53</u>
	3.844.660,60
Mobili ed accessori d'ufficio . . . . .	62.798,51
Adattamento dello stabile . . . . .	10.044,36
Riserva per indennità e spese di rimpatrio d'impiegati . . . . .	<u>300.000.—</u>
Totale spese . . . . .	<u>4.217.503,47</u>
	UTILE NETTO <u>15.182.818,64</u>

**RIPARTIZIONE UTILI**

	<b>Franchi svizzeri alla pari</b>
UTILE NETTO per l'esercizio finanziario chiuso al 31 marzo 1932 . . . . .	15.182.818,64
Ripartito secondo l'articolo 53 (a) (b) (c) e (d) degli Statuti, come segue:	
Al fondo di riserva legale — 5 % di 15.182.818,64 . . . . .	759.140,93
	<u>14.423.677,71</u>
Dividendo del 6 % all' anno sul capitale versato . . . . .	6.446.770,83
	<u>7.976.906,88</u>
Al fondo di riserva speciale per dividendi — 20 % di 7.976.906,88 . . . . .	1.595.381,38
	<u>6.381.525,50</u>
Al fondo di riserva generale — 50 % di 6.381.525,50 . . . . .	3.190.762,75
	<u>3.190.762,75</u>
	Saldo 3.190.762,75

Ripartito secondo l'articolo 53 (e) (1) degli Statuti, come segue:

	<b>Franchi svizzeri alla pari</b>
Fondo di garanzia del Governo francese secondo l'articolo XIII del Contratto Fiduciario (Trust). . . . .	731.551,58
Deposito del Governo tedesco secondo l'articolo IX del Contratto Fiduciario (Trust) . . . . .	819.737,06
Depositi minimi dei Governi Creditori secondo l'articolo IV (e) del Contratto Fiduciario (Trust):	
Francia . . . . .	892.365,76
Gran Bretagna . . . . .	348.716,14
Italia . . . . .	182.145,57
Belgio . . . . .	98.532,39
Romania . . . . .	17.214,48
Jugoslavia . . . . .	71.645,02
Grecia . . . . .	5.902,11
Portogallo . . . . .	11.312,37
Giappone . . . . .	11.312,37
Polonia . . . . .	327,90
	<u>1.639.474,11</u>
	<u>3.190.762,75</u>

# FIDUCIARIO DEI GOVERNI CREDITORI

## Rendiconto delle somme ricevute e erogate

(IN MARCHI)

ENTRATE	Marchi germanici																																	
I—Saldi al 1° aprile 1931:—																																		
(a) Saldi tenuti in conti speciali fruttiferi a norma dell' Articolo IV (f) del Contratto fiduciario (Trust), riservati per pagamenti di consegne in natura . . . . .	124.310.214,94																																	
(b) Saldo del conto fiduciario delle annualità costituente l'insieme dei depositi minimi previsti dall' Articolo IV (e) del Contratto fiduciario (Trust) . . . . .	125.000.000,—																																	
II—Dovuto e pagato dal Governo tedesco a norma del Certificato di Debito e del Protocollo di Londra dell' 11 Agosto 1931:—																																		
(a) Ammontare occorrente per il servizio del Prestito Esterno della Germania 1924 . . . . .	80.235.440,47																																	
(b) Tre versamenti mensili (aprile-giugno 1931) in ragione di R.M. 1.618.900.000,— all'anno . . . . .	*404.725.000,—																																	
(c) Nove versamenti mensili (luglio 1931-marzo 1932) in ragione di R.M. 612.000.000,— all'anno . . . . .	<u>*459.000.000,—</u>																																	
	943.960.440,47																																	
* A norma dell' Articolo II del Certificato di Debito del Governo tedesco e dell' Allegato I al Protocollo di Londra dell' 11 agosto 1931, questi versamenti mensili vennero effettuati nelle seguenti valute:																																		
<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <thead> <tr> <th style="width: 40%; text-align: center;">Valute</th> <th style="width: 30%;"></th> <th style="width: 30%; text-align: center;">Equivalenti in marchi</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Dollari . . . . .</td> <td style="text-align: right;">78.765.631,52</td> <td style="text-align: right;">331.464.735,63</td> </tr> <tr> <td>Sterline . . . . .</td> <td style="text-align: right;">2,629,736. 3. 4</td> <td style="text-align: right;">53.409.033,38</td> </tr> <tr> <td>Franchi Francesi . . . . .</td> <td style="text-align: right;">2.092.238.830,67</td> <td style="text-align: right;">346.165.705,57</td> </tr> <tr> <td>Marchi . . . . .</td> <td style="text-align: right;">118.987.622,96</td> <td style="text-align: right;">118.987.622,96</td> </tr> <tr> <td>Belga . . . . .</td> <td style="text-align: right;">1.706.526,75</td> <td style="text-align: right;">1.001.041,89</td> </tr> <tr> <td>Fiorini . . . . .</td> <td style="text-align: right;">3.025.570,06</td> <td style="text-align: right;">5.130.232,66</td> </tr> <tr> <td>Lire . . . . .</td> <td style="text-align: right;">4.767.712,83</td> <td style="text-align: right;">1.040.735,25</td> </tr> <tr> <td>Corone svedesi . . . . .</td> <td style="text-align: right;">2.389.134,10</td> <td style="text-align: right;">2.692.532,45</td> </tr> <tr> <td>Franchi svizzeri . . . . .</td> <td style="text-align: right;">4.684.963,44</td> <td style="text-align: right;">3.833.360,21</td> </tr> <tr> <td style="text-align: center;">Totale</td> <td></td> <td style="text-align: right;"><u>863.725.000,—</u></td> </tr> </tbody> </table>		Valute		Equivalenti in marchi	Dollari . . . . .	78.765.631,52	331.464.735,63	Sterline . . . . .	2,629,736. 3. 4	53.409.033,38	Franchi Francesi . . . . .	2.092.238.830,67	346.165.705,57	Marchi . . . . .	118.987.622,96	118.987.622,96	Belga . . . . .	1.706.526,75	1.001.041,89	Fiorini . . . . .	3.025.570,06	5.130.232,66	Lire . . . . .	4.767.712,83	1.040.735,25	Corone svedesi . . . . .	2.389.134,10	2.692.532,45	Franchi svizzeri . . . . .	4.684.963,44	3.833.360,21	Totale		<u>863.725.000,—</u>
Valute		Equivalenti in marchi																																
Dollari . . . . .	78.765.631,52	331.464.735,63																																
Sterline . . . . .	2,629,736. 3. 4	53.409.033,38																																
Franchi Francesi . . . . .	2.092.238.830,67	346.165.705,57																																
Marchi . . . . .	118.987.622,96	118.987.622,96																																
Belga . . . . .	1.706.526,75	1.001.041,89																																
Fiorini . . . . .	3.025.570,06	5.130.232,66																																
Lire . . . . .	4.767.712,83	1.040.735,25																																
Corone svedesi . . . . .	2.389.134,10	2.692.532,45																																
Franchi svizzeri . . . . .	4.684.963,44	3.833.360,21																																
Totale		<u>863.725.000,—</u>																																
Questo specchio comprende le somme pagate in sterline e franchi francesi dal Governo tedesco a norma dei Reparation Recovery Acts e rappresentano l'equivalente delle somme in marchi riservate a questo scopo.																																		
III—Da Governi Creditori a credito del conto speciale fruttifero per consegne in natura:																																		
Grecia . . . . .	500.000,—																																	
Romania . . . . .	3.000,—																																	
	<u>503.000,—</u>																																	
Totale generale	1.193.773.655,41																																	

ALLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI,

FIDUCIARIO DEI GOVERNI CREDITORI PER LE ANNUALITÀ TEDESCHE, BASILEA.

In qualità di Sindaci della Banca dei Regolamenti Internazionali abbiamo esaminato il presente secondo quanto è richiesto dall'Articolo XVII del Contratto fiduciario (Trust) tra i Governi operazioni della Banca relative all'annualità tedesca complessiva, ivi compreso il servizio

BASILEA, 30 aprile 1932.

## PER LE ANNUALITÀ TEDESCHE

dal 1° aprile 1931 al 31 marzo 1932

GERMANICI)

USCITE E SALDI	Marchi germanici
I— Ai Fiduciari per il servizio del Prestito Esterno della Germania 1924 a norma dell' Articolo IV (a) del Contratto fiduciario (Trust) . . . . .	80.235.440,47
II— Al Fiduciario per il servizio del Prestito Internazionale del Governo tedesco 5 $\frac{1}{2}$ % 1930 a norma dell' Articolo IV (b) del Contratto fiduciario (Trust) .	65.646.420,36
III— Al Fiduciario dei Governi Creditori per le annualità tedesche, per commissione a norma dell' Articolo XVIII del Contratto fiduciario (Trust) . . . . .	800.859,70
IV— Per consegne in natura a norma dell' Articolo VII del Contratto fiduciario (Trust)	213.945.322,84
V— A Banche a norma dell' Articolo IV (f) del Contratto fiduciario (Trust):—	
(a) Banca dei Regolamenti Internazionali . . . . .	264.062.978,53
(b) Altre banche . . . . .	11.891.114,60
VI— Alla Società delle Strade Ferrate Germaniche, per conto dei Governi Creditori quale prestito in valute estere a norma dell' allegato I articolo I (c) al Protocollo di Londra dell' 11 agosto 1931 . . . . .	404.947.525,96
VII— Saldi al 31 marzo 1932:	
(a) Conto Speciale in dollari presso la Reichsbank, Berlino, a nome del Fiduciario, rappresentante l'ammontare della parte della Jugoslavia nell' annualità non differibile per il periodo dal 1° luglio 1931 al 31 marzo 1932	4.031.600,85
(b) Saldi tenuti in conti speciali fruttiferi a norma dell' Articolo IV (f) del Contratto fiduciario (Trust), riservati per pagamenti di consegne in natura	23.212.392,10
(c) Saldo del Conto fiduciario delle annualità costituente l'insieme dei depositi minimi previsti dall' Articolo IV (e) del Contratto fiduciario (Trust) . . . . .	125.000.000,—
Totale delle somme pagate e dei saldi ripartiti tra i Governi Creditori come all' Allegato V b . . . . .	1.113.538.214,94
Totale generale	1.193.773.655,41

rendiconto e le situazioni che lo accompagnano, confrontandoli coi libri della Banca. Certifichiamo, Creditori e la Banca, che, a nostro avviso, i detti documenti riassumono correttamente tutte le del Prestito Esterno della Germania 1924, per l'anno terminato il 31 marzo 1932.

PRICE, WATERHOUSE & Co.  
Chartered Accountants.

# FIDUCIARIO DEI GOVERNI CREDITORI

## Ripartizione tra i Governi Creditori dei pagamenti

(dal 1° aprile 1931

(IN MARCHI

Ripartizione tra i Governi Creditori dei pagamenti complessivi e dei saldi indicati all'allegato Va	Totale	Francia	Impero britannico
Al Fiduciario per il servizio del Prestito Internazionale del Governo tedesco 5 <sup>1</sup> / <sub>2</sub> % 1930 . . . . .	65.646.420,36	43.397.207,38	16.411.605,10
Al Fiduciario dei Governi Creditori per le annualità tedesche, per commissione . . . . .	800.859,70	543.041,33	116.058,67
Per consegne in natura . . . . .	213.945.322,84	166.476.948,76	—
<b>A banche</b>			
(a) Banca dei Regolamenti Internazionali . . . . .	264.062.978,53	122.413.866,65	74.537.939,93
(b) Altre banche . . . . .	11.891.114,60	—	11.891.114,60
Alla Società delle Strade Ferrate germaniche a titolo di prestito, per conto dei Governi Creditori . . . . .	404.947.525,96	341.860.884,64	28.818.281,70
<b>Saldi al 31 marzo 1932:—</b>			
(a) Conto speciale in dollari presso la Reichsbank, Berlino, a nome del Fiduciario . . . . .	4.031.600,85	—	—
(b) Conti speciali fruttiferi, per pagamenti di consegne in natura . . . . .	23.212.392,10	22.675.448,45	—
(c) Saldo del Conto fiduciario delle annualità costituente l'insieme dei depositi minimi . . . . .	125.000.000,—	68.037.500,—	26.587.500,—
	<b>1.113.538.214,94</b>	<b>765.404.897,21</b>	<b>158.362.500,—</b>

### Tabella di ripartizione delle annualità tedesche non differibili e differibili tra i Governi Creditori e la Banca

Annualità	Totale	Francia	Impero britannico
Parte non differibile per l'anno 1931—32 . . . . .	612.000.000,—	500.000.000,—	55.000.000,—
Parte differibile per il periodo dal 1° aprile al 30 giugno 1931 (vedi Nota)	251.725.000,—	84.600.000,—	76.775.000,—
	<b>863.725.000,—</b>	<b>584.600.000,—</b>	<b>131.775.000,—</b>

NOTA: La parte differibile dell'annualità, dal 1° luglio 1931 al 31 marzo 1932, ammontava a parte differibile dell'annualità è stato sospeso per

**PER LE ANNUALITÀ TEDESCHE**

complessivi e dei saldi indicati all'allegato Va  
al 31 marzo 1932)

GERMANICI)

Italia	Belgio	Romania	Jugoslavia	Grecia	Portogallo	Giappone	Polonia
4.301.481,64	—	—	614.450,50	—	245.517,61	676.158,13	—
75.105,74	25.650,—	3.000,—	23.736,58	1.675,—	4.864,89	7.602,49	125,—
15.692.929,18	11.375.000,—	3.000.000,—	12.011.654,10	1.881.947,72	1.287.843,08	2.219.000,—	—
33.502.454,30	17.749.350,—	—	10.905.212,07	973.325,—	2.036.778,90	1.819.176,68	124.875,—
—	—	—	—	—	—	—	—
28.220.958,32	—	—	—	—	1.612.838,60	4.434.562,70	—
—	—	—	4.031.600,85	—	—	—	—
—	4.000,—	—	336.606,70	52,28	—	196.284,67	—
13.887.500,—	7.512.500,—	1.312.500,—	5.462.500,—	450.000,—	862.500,—	862.500,—	25.000,—
95.680.429,18	36.666.500,—	4.315.500,—	33.385.760,80	3.307.000,—	6.050.343,08	10.215.284,67	150.000,—

pagabili dalla Germania secondo l'allegato C al Contratto fiduciario (Trust)  
dei Regolamenti Internazionali

Italia	Belgio	Romania	Jugoslavia	Grecia	Portogallo	Giappone	Polonia
42.000.000,—	—	—	6.000.000,—	—	2.400.000,—	6.600.000,—	—
37.225.000,—	25.650.000,—	3.000.000,—	18.325.000,—	1.675.000,—	2.700.000,—	1.650.000,—	125.000,—
79.225.000,—	25.650.000,—	3.000.000,—	24.325.000,—	1.675.000,—	5.100.000,—	8.250.000,—	125.000,—

RM. 755.175.000,—. A norma del Protocollo di Londra dell' 11 agosto 1931 il pagamento della  
il periodo dal 1° luglio 1931 al 30 giugno 1932.



## FIDUCIARIO DEI GOVERNI CREDITORI PER LE ANNUALITÀ UNGHERESI

Rendiconto delle entrate e delle uscite per il periodo  
dal 6 maggio al 31 dicembre 1931 (data alla quale termina l'annualità)

(IN CORONE ORO)

### Entrate

	Corone oro
I — Versate dal Governo ungherese:	
a) il 30 giugno 1931 a norma del Certificato di debito — \$ 809.974,61, equivalenti a . . . . .	4.000.000,—
b) il 31 dicembre 1931 a norma del Protocollo di Londra del 21 gennaio 1932 — Pengö 337.598,33, equivalenti a . . . . .	290.800,—
<p>Il Presidente della Banca Nazionale Ungherese ha esercitato il diritto, previsto dallo Articolo IV del Contratto Fiduciario (Trust), di differire la conversione di questa somma in valute estere. — La conversione venne poi effettuata in dollari il 5 gennaio 1932.</p>	
<b>TOTALE</b>	<b>4.290.800,—</b>

### Uscite

I — Per conto dei seguenti Governi Creditori:	Al Fiduciario dei Governi Creditori per commissione a norma dell'articolo 11 del Contratto fiduciario (Trust)	A conti tenuti presso la Banca dei Regolamenti Internazionali a norma dell'articolo 3 del Contratto fiduciario (Trust)	Al Fondo Agrario (Fondo A) a norma dell'articolo 3 del Contratto fiduciario (Trust)	Corone oro
Grecia . . . . .	6.138,40	3.063.061,60	—	3.069.200,—
Romania . . . . .	1.040,—	518.960,—	—	520.000,—
Cecoslovacchia . . . . .	80,—	39.920,—	—	40.000,—
Jugoslavia . . . . .	160,—	79.840,—	—	80.000,—
Francia . . . . .	226,56	—	113.053,44	113.280,—
Italia . . . . .	217,76	—	108.662,24	108.880,—
Impero Britannico . . . . .	95,84	—	47.824,16	47.920,—
Belgio . . . . .	34,88	—	17.405,12	17.440,—
Giappone . . . . .	3,28	—	1.636,72	1.640,—
Portogallo . . . . .	3,28	—	1.636,72	1.640,—
<b>TOTALI</b>	<b>8.000,—</b>	<b>3.701.781,60</b>	<b>290.218,40</b>	<b>4.000.000,—</b>
<p>II — Saldo presso la Banca Nazionale Ungherese in attesa della conversione in valute estere a norma dell'articolo IV del Contratto fiduciario (Trust) — Pengö 337.598,33, equivalenti a . . . . .</p>				290.800,—
<b>TOTALE</b>				<b>4.290.800,—</b>

ALLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI,  
FIDUCIARIO DEI GOVERNI CREDITORI PER LE ANNUALITÀ UNGHERESI, BASILEA.

In qualità di Sindaci della Banca dei Regolamenti Internazionali abbiamo esaminato il presente rendiconto confrontandolo coi libri della Banca. Certificiamo, secondo quanto è richiesto dall'Articolo 10 del Contratto fiduciario (Trust) tra i Governi Creditori e la Banca, che, a nostro avviso, esso riassume correttamente tutte le operazioni della Banca relative all'annualità ungherese complessiva, per il periodo dal 6 maggio 1931, data d'entrata in vigore del Contratto fiduciario (Trust), al 31 dicembre 1931.

BASILEA, 30 aprile 1932.

PRICE, WATERHOUSE & Co.  
Chartered Accountants.

## FIDUCIARIO DEI GOVERNI CREDITORI PER LE ANNUALITÀ BULGARE

Rendiconto delle entrate e delle uscite  
per il periodo dal 28 aprile 1931 al 31 marzo 1932

(IN FRANCHI ORO)

### Entrate

	Franchi oro
I — Versate dal Liquidatore della Commissione delle Riparazioni il 1° maggio 1931	
(a) per la rata dell'annualità dovuta e pagata dal Governo bulgaro il 31 marzo 1931 a norma del Certificato di Debito —	
\$ 964.768,52 equivalenti a . . . . .	5.000.000,—
(b) per interessi su questa somma — \$ 1.765,49 equivalenti a . . . . .	9.149,81
II — Versate dal Governo bulgaro per le rate dell'annualità a norma del Protocollo di Londra del 21 gennaio 1932	
(a) il 30 settembre 1931 — \$ 40.732,53 equivalenti a . . . . .	211.100,—
(b) il 31 marzo 1932 — \$ 365.214,30 equivalenti a . . . . .	1.892.766,—
<b>TOTALE</b>	<b>7.113.015,81</b>

### Uscite e Saldi

I — Per conto dei seguenti Governi Creditori:				
	PAGAMENTI		SALDI presso il Fiduciario al 31 marzo 1932 (Vedi Nota)	Franchi oro
	Al Fiduciario dei Governi Creditori per commissione a norma dell'articolo 11 del Contratto fidu- ciario (Trust)	A conti presso la Banca dei Regola- menti Internazionali a norma dell'articolo 6 del Contratto fidu- ciario (Trust)		
Grecia . . . . .	11.036,33	3.835.847,60	1.678.302,67	5.525.186,60
Romania . . . . .	1.300,—	649.889,46	—	651.189,46
Cecoslovacchia . . . . .	100,—	49.991,52	—	50.091,52
Jugoslavia . . . . .	500,—	249.957,47	—	250.457,47
Francia . . . . .	498,90	166.285,86	82.817,40	249.602,16
Italia . . . . .	479,70	159.886,40	79.630,20	239.996,30
Impero Britannico . . . . .	211,20	70.394,02	35.059,20	105.664,42
Belgio . . . . .	76,80	25.597,82	12.748,80	38.423,42
Giappone . . . . .	2,40	1.199,83	—	1.202,23
Portogallo . . . . .	2,40	1.199,83	—	1.202,23
<b>TOTALI</b>	<b>14.207,73</b>	<b>5.210.249,81</b>	<b>1.888.558,27</b>	<b>7.113.015,81</b>

NOTA — Il Protocollo di Londra del 21 gennaio 1932 non è stato firmato dalla Romania e Jugoslavia, parti contraenti nel Contratto fiduciario (Trust). Questi saldi, che provengono dalla somma ricevuta dal Governo bulgaro il 31 Marzo 1932, vengono tenuti in un conto di attesa fino a che il Fiduciario non abbia avuto adeguate garanzie contro ogni reclamo che possa essere fatto in base al Contratto Fiduciario (Trust).

ALLA BANCA DEI REGOLAMENTI INTERNAZIONALI,  
FIDUCIARIO DEI GOVERNI CREDITORI PER LE ANNUALITÀ BULGARE, BASILEA.

In qualità di Sindaci della Banca dei Regolamenti Internazionali abbiamo esaminato il presente rendiconto confrontandolo coi libri della Banca. Certificiamo, secondo quanto è richiesto dall'Articolo 10 del Contratto fiduciario (Trust) tra i Governi Creditori e la Banca, che esso riassume correttamente tutte le operazioni della Banca relative all'annualità bulgara complessiva, per il periodo dal 28 aprile 1931, data d'entrata in vigore del Contratto fiduciario (Trust), al 31 marzo 1932.

BASILEA, 30 aprile 1932.

PRICE, WATERHOUSE & Co.  
Chartered Accountants.

**AGENTE FISCALE DEI FIDUCIARI PER IL**  
**Rendiconto delle entrate e uscite per il settimo durante anno**

**Entrate**

	Emissione americana Dollari	Emissione britannica Sterline	Emissione francese Sterline
1. SALDI PRESSO BANCHE al 16 ottobre 1930 . . .	4.050.196,02	741,053. 3. 1	115,341.19. 4
2. RICEVUTO DAL GOVERNO TEDESCO			
In contanti per:			
Cedole . . . . .	5.661.250,78	733,768.16. 3	183,675.16.11
Ammortamento di obbligazioni . . . . .	4.234.950,—	286,388.14. 4	71,597. 2. 8
Spese . . . . .	16.631,75	1,845.19. 3	461. 4. 7
Obbligazioni consegnate per l'ammortamento (vedi sotto)	385.050,—	—	—
3. INTERESSI RICEVUTI su fondi investiti in attesa di utilizzarli per il servizio del Prestito . . . . .	28.959,77	7,190. 5.11	1,263.12. 2
	14.377.038,32	1,770,246.18.10	372,339.15. 8

**Uscite**

1. INTERESSI			
Pagamento di cedole maturate e di interessi maturati su obbligazioni acquistate per l'ammortamento . . . . .	6.031.932,22	754,578. 6. 8	183,364.16. 9
2. AMMORTAMENTO			
Rimborsi di obbligazioni estratte (dopo i conguagli per il distacco di cedole non ancora maturate) . . . . .	1.379.941,50	266,400.—.—	39,207.—.—
Obbligazioni acquistate dagli Agenti Finanziari . . . . .	4.193.986,25	310,131.19. 7	71,930.19.10
Obbligazioni acquistate dal Governo tedesco e consegnate per l'ammortamento (vedi sopra) . . . . .	385.050,—	—	—
3. SPESE			
Commissione e spese degli Agenti Finanziari, dell' Agente Fiscale e diritti e spese dei Fiduciari . . . . .	31.692,50	3,289. 2.10	906.14. 8
4. FONDI PRESSO BANCHE al 15 ottobre 1931, da uti- lizzarsi come all' Allegato VIII b . . . . .	2.354.435,85	435,847. 9. 9	76,930. 4. 5
	14.377.038,32	1,770,246.18.10	372,339.15. 8

CERTIFICATO

Abbiamo verificato i libri ed i conti dei Fiduciari per il Prestito Esterno della Germania 1924, per steso correttamente e riassume esattamente le operazioni compiute durante il detto periodo. Abbiamo

BASILEA, 3 dicembre 1931.

## PRESTITO ESTERNO DELLA GERMANIA 1924

del prestito (dal 16 ottobre 1930 al 15 ottobre 1931)

Emissione belga Sterline	Emissione olandese Sterline	Emissione tedesca Sterline	Emissione svizzera Sterline	Emissione svizzera Fr. svizzeri	Emissione italiana Lire	Emissione svedese Cor. svedesi	Spese generali Fr. svizzeri
28,131.—. 7	73,624. 2. 5	1,784.12. 2	143,325. 9. 1	933.025,47	5.632.382,35	192.704,58	—
91,626. 7. 7	153,657.11. 7	19,573.17. 5	144,619.14. 4	925.190,89	6.090.039,95	1.541.808,48	—
32,823.12. 4	59,664. 6. 8	7,042.—.10	51,733. 1.—	357.986,13	2.386.375,02	601.500,02	—
230.11. 9	384.10. 9	—	362.19.10	2.307,86	15.328,71	3.878,08	119.044,49
2,975.—.—	—	595.—.—	4,590.—.—	—	—	—	—
636. 4.11	984.10. 6	187. 3. 7	606.15.—	4.582,40	27.646,23	19.420,05	—
156,422.17. 2	288,315. 1.11	29,182.14.—	345,237.19. 3	2.223.092,75	14.151.772,26	2.359.311,21	119.044,49

90,483. 4.11	145,681. 2. 4	19,595.12. 9	147,979.10. 6	948.245,95	6.263.471,25	1.564.570,—	—
7.800.—.—	24,500.—.—	—	52,400.—.—	334.000,—	1.530.140,—	598.000,—	—
33,870.—. 1	59,719.17. 4	6,326. 3. 7	53,977.15. 4	369.670,—	2.452.022,75	—	—
2,975.—.—	—	595.—.—	4,590.—.—	—	—	—	—
304.18. 2	776.15. 3	10.10. 2	418.18. 6	5.602,90	27.477,10	4.658,92	119.044,49
20,989.14.—	57,637. 7.—	2.655. 7. 6	85,871.14.11	565.573,90	3.878.661,16	192.082,29	—
156,422.17. 2	288,315. 1.11	29,182.14.—	345,237.19. 3	2.223.092,75	14.151.772,26	2.359.311,21	119.044,49

## DEI SINDACI

il settimo anno del prestito terminato il 15 ottobre 1931, e certifichiamo che il presente rendiconto è pure verificato i fondi presso banche al 15 ottobre 1931 a mezzo di certificati ottenuti dai depositari.

PRICE, WATERHOUSE & Co.  
Chartered Accountants.

# AGENTE FISCALE DEI FIDUCIARI PER IL

## Situazione dei fondi presso i

	Emissione americana Dollari	Emissione britannica Sterline
Destinazione dei saldi di cassa esistenti al 15 ottobre 1931:		
1. Pagamento di cedole maturate e di obbligazioni estratte e non ancora presentate:		
Cedole . . . . .	1.443.445,31	362,239. 3.—
Obbligazioni estratte . . . . .	31.195,50	100.—.—
2. Rimborso non ancora chiesto al 15 ottobre 1931, di spese sostenute fino a quella data . . . . .	7.115,18	903.17.—
3. Rate relative all'ottavo anno di prestito ricevute in anticipo dal Governo tedesco, dedotti i pagamenti per obbligazioni acquistate sul mercato . . . . .	725.260,33	60,985.17. 1
Fondi presso gli Agenti finanziari per liquidare passività pendenti . . . . .	2.207.016,32	424,228.17. 1
4. Fondi disponibili per l'ammortamento . . . . .	43,50	33.15. 4
5. Eccedenze di fondi al 15 ottobre 1931 che si applicano a diminuzione delle somme dovute dal Governo tedesco nell'ottavo anno del prestito . . . . .	147.376,03	11,584.17. 4
<b>Totale dei saldi di cassa come dall'allegato VIIIa . . . . .</b>	<b>2.354.435,85</b>	<b>435,847. 9. 9</b>

## Obbligazioni in circolazione

Valore nominale delle obbligazioni emesse . . . . .	110.000.000	12,000,000
Meno: Valore nominale di obbligazioni ammortizzate, estratte per l'ammortamento o annullate come segue:		
1. Durante i primi sei anni di prestito . . . . .	27.066.100	1,360,000
2. Durante il settimo anno di prestito:		
a) Mediante utilizzo delle rate d'ammortamento riferentisi al settimo anno di prestito . . . . .	4.557.000	299,900
b) Mediante utilizzo delle rate d'ammortamento riferentisi all'ottavo anno e ricevute in anticipo . . . . .	204.000	44,500
<b>Valore nominale delle obbligazioni in circolazione al 15 ottobre 1931 (V. nota) . . . . .</b>	<b>78.172.900</b>	<b>10,295,600</b>

NOTA: Per l'emissione americana le

# PRESTITO ESTERNO DELLA GERMANIA 1924

depositari al 15 ottobre 1931

Emissione francese Sterline	Emissione belga Sterline	Emissione olandese Sterline	Emissione tedesca Sterline	Emissione svizzera Sterline	Emissione svizzera Franchi svizzeri	Emissione Italiana Lire	Emissione svedese Corone svedesi
55,143.—.— 2,959.10.—	9,922.10.— 100.—.—	42,581.—.— —	— —	71,862.—.— 100.—.—	461.265.— 1.105.—	3.123.417,50 38.655,—	— —
140.15. 6	114. 6.11	198.10. 3	—	179. 1. 8	1.154,70	8.820,76	—
16,150.16. 4	9,512. 3. 8	12,556. 6.—	2,285.17. 1	12,009.15. 6	93.353,50	634.361,95	180.609,75
74,394. 1.10	19,649.—. 7	55,335.16. 3	2,285.17. 1	84,150.17. 2	556.878,20	3.805.255,21	180.609,75
35. 3.—	54. 5. 9	22. 1. 3	61. 1. 6	3.12. 4	636,30	267,—	—
2,500.19. 7	1,286. 7. 8	2,279. 9. 6	308. 8.11	1,717. 5. 5	8.059,40	73.138,95	11.472,54
76,930. 4. 5	20,989.14.—	57,637. 7.—	2,655. 7. 6	85,871.14.11	565.573,90	3.878.661,16	192.082,29

al 15 ottobre 1931

3,000,000	1,500,000	2,500,000	360,000	2,360,000	15.000.000	100.000.000	25.200.000
346,200	171,100	288,600	76,900	270,300	1.698.000	11.711.000	2.849.000
72,100	37,300	57,500	7,300	55,500	368.000	2.432.500	598.000
9,300	2,100	9,300	—	6,600	20.000	93.000	—
2,572,400	1,289,500	2,144,600	275,800	2,027,600	12.914.000	85.763.500	21.753.000

obbligazioni estratte sono rimborsabili al 105%.

# AGENTE FISCALE DEI FIDUCIARI PER IL

## Rendiconto provvisorio delle entrate e delle

Valore nominale delle obbligazioni emesse . . . . .  
Valore nominale delle obbligazioni ancora in circolazione al 15 aprile 1932. . . . .

### Entrate

SALDI presso gli agenti finanziari al 16 ottobre 1931 . . . . .  
RICEVUTO DAL GOVERNO GERMANICO:  
per gli interessi . . . . .  
per l'ammortamento . . . . .  
per le spese . . . . .  
INTERESSI RICEVUTI sui saldi presso gli agenti finanziari . . . . .

### Uscite

INTERESSI — Cedole scadute ed interessi maturati su obbligazioni acquistate per l'ammortamento  
AMMORTAMENTO  
Obbligazioni acquistate per l'ammortamento . . . . .  
Obbligazioni sorteggiate e presentate (dopo i conguagli per il distacco di cedole non ancora maturate) . . . . .  
SPESE  
Commissione ed altre spese degli Agenti Finanziari . . . . .  
Indennità e spese dei Fiduciari e del loro Agente Fiscale . . . . .  
SALDI presso gli Agenti Finanziari al 15 aprile 1932  
Fondi per gli interessi . . . . .  
Fondi per l'ammortamento . . . . .  
Fondi per le spese . . . . .  
Cedole scadute e non ancora presentate . . . . .  
Obbligazioni estratte e non ancora presentate . . . . .

## PRESTITO ESTERNO DELLA GERMANIA 1924

uscite per il semestre terminato il 15 aprile 1932

Dollari	Sterline	Franchi svizzeri	Lire	Corone svedesi
110.000.000,—	21,720,000.—.—	15.000.000,—	100.000.000,—	25.200.000,—
74.200.400,—	18,235,700.—.—	12.630.000.—	84.249.500,—	21.753.000,—
2.354.435,85	679,931.17. 7	565.573,90	3.878.661,16	192.082,29
2.597.439,72	634,310. 8. 6	444.823,90	2.931.762,60	750.266,36
2.310.000,—	275,208.10. 6	190.411,80	1.269.500,—	320.000,—
8.121,23	1,624. 4. 5	48.732,18	7.582,75	1.919,50
14.909,35	7,951.11. 8	1.415,75	10.560,—	9.922,91
7.284.906,15	1,599,026.12. 8	1.250.957,53	8.098.066,51	1.274.191,06
3.107.410,87	670,938.12. 1	453.601,35	3.027.767,60	761.355,—
2.340.905,—	248,245.10.10	208.785,—	1.276.552,—	—
28.294,—	2,779.—.—	—	25.912,50	—
17.618,49	2,872. 5. 2	3.183,75	12.423,95	1.903,39
—	—	47.590,73	—	—
457.198,58	108,950.17. 2	75.448,30	500.829,55	126.892,50
236.086,—	31,023. 6.10	Dr. 1,60	125.358,35	373.333,35
93.246,71	17,944.13. 7	6.700,—	46.630,06	10.706,82
1.001.245,—	515,791.17.—	454.545,—	3.069.850,—	—
2.901,50	480.10.—	1.105,—	12.742,50	—
7.284.906,15	1,599,026.12. 8	1.250.957,53	8.098.066,51	1.274.191,06



# FIDUCIARIO PER IL PRESTITO INTERNAZIONALE

Rendiconto delle entrate e delle uscite durante il primo anno del

## Entrate

	Emissione tedesca Marchi	Emissione americana Dollari
1. SOMME RICEVUTE DAL GOVERNO TEDESCO per:		
Pagamento di cedole . . . . .	1.969.718,86	5.383.409,14
Conguagli effettuati tra gli Agenti Finanziari per il pagamento di cedole in valute diverse da quella di emissione . . . . .	18.948,89	— 522,50
Ammortamento di obbligazioni (ivi comprese due rate mensili per il secondo anno di prestito) . . . . .	418.947,06	1.143.376,35
Spese . . . . .	5.190,16	13.690,04
	2.412.804,97	6.539.953,03
2. INTERESSI RICEVUTI sui fondi impiegati in attesa di utilizzarli per il servizio del prestito . . . . .	19.149,44	24.489,86
	2.431.954,41	6.564.442,89

## Uscite

1. INTERESSI		
Pagamento di cedole scadute e di interessi maturati su obbligazioni acquistate per l'ammortamento . . . . .	1.255.378,63	3.871.746,90
Conguagli tra gli Agenti Finanziari per cedole pagate in valute diverse da quella di emissione . . . . .	125.014,09	3.248,66
2. AMMORTAMENTO		
Acquisti di obbligazioni per l'ammortamento . . . . .	418.934,62	1.143.245,—
3. SPESE		
Commissione e spese degli Agenti Finanziari e del Fiduciario . . . . .	4.596,65	10.294,34
4. SALDI PRESSO BANCHE al 1° giugno 1931 da utilizzarsi come all'allegato X b . . . . .	628.030,42	1.535.907,99
	2.431.954,41	6.564.442,89

CERTIFICATO

Abbiamo verificato i libri ed i conti del Fiduciario per il Prestito Internazionale del Governo tedesco rendiconto è steso correttamente e riassume esattamente le operazioni per il detto periodo. Abbiamo

BASILEA, 17 luglio 1931.

DEL GOVERNO TEDESCO 5 1/2% 1930

Prestito (dal 1° giugno 1930 al 1° giugno 1931)

Emissione belga Belga	Emissione francese Fr. francesi	Emissione britannica Sterline	Emissione olandese Fiorini	Emissione italiana Lire	Emissione svedese Cor. svedesi	Emissione svizzera Fr. svizzeri	Spese generali Fr. svizzeri
1.918.364,20	137.946.572,05	550,401. 3. 7	4.005.641,82	6.039.646,31	6.021.660,10	5.045.147,46	—
— 64.748,75	28.830,69	597.13. 7	— 46.283,85	—	—	— 101.332,75	—
407.309,63	29.268.107,12	139,649,—. 4	849.531,55	1.280.116,02	1.280.116,02	1.070.642,48	—
4.715,10	511.362,22	1,403.11. 8	10.056,20	22.361,15	15.327,57	14.197,70	196.044,86
2.265.640,18	167.754.872,08	692,051. 9. 2	4.818.945,72	7.342.123,48	7.317.103,69	6.231.320,39	196.044,86
11.314,36	578.904,10	2,840. 4.11	7.427,21	24.349,66	38.780,30	19.480,54	—
2.276.954,54	168.333.776,18	694,891.14.1	4.826.372,93	7.366.473,14	7.355.883,99	6.250.800,93	196.044,86

967.591,—	77.752.633,58	325,695. 8. 9	3.383.216,23	3.012.410,50	4.916.740,89	2.525.240,—	—
— 75.295,—	28.473,19	— 1,855. 4.—	— 84.998,92	—	—	101.445,65	—
377.955,87	29.266.535,97	139,627. 8. 3	849.419,85	1.250.138,—	1.277.482,50	1.069.179,—	—
4.530,27	454.282,74	1,007. 5. 3	8.657,84	21.877,35	13.436,97	11.444,29	196.044,86
1.002.172,40	60.831.850,70	230,416.15.10	670.077,93	3.082.047,29	1.148.223,63	2.543.491,99	—
2.276.954,54	168.333.776,18	694,891.14. 1	4.826.372,93	7.366.473,14	7.355.883,99	6.250.800,93	196.044,86

DEI VERIFICATORI

5 1/2% 1930 per il primo anno del prestito, terminato il 1° giugno 1931. Certificiamo che il presente pure verificato i fondi presso banche al 1° giugno 1931 a mezzo di certificati ottenuti dai depositari.

PRICE, WATERHOUSE & CO.  
Chartered Accountants.

# FIDUCIARIO PER IL PRESTITO INTERNAZIONALE

## Situazione dei fondi presso i

	Emissione tedesca Marchi	Emissione americana Dollari
Destinazione dei saldi di cassa esistenti al 1° giugno 1931 :		
1. Per il pagamento di cedole maturate e non ancora presentate	711.683,50	1.495.428,—
2. Per il rimborso non ancora chiesto al 1° giugno 1931, di spese sostenute fino a quella data . . . . .	1.779,36	6.802,10
3. Per i conguagli da effettuarsi tra gli Agenti Finanziari per il pagamento di cedole in valute diverse da quella di emissione	— 106.330,37	— 3.780,59
Fondi presso gli Agenti Finanziari per liquidare passività pendenti . . . . .	607.132,49	1.498.449,51
4. Fondi disponibili per l'ammortamento . . . . .	12,44	131,35
5. Eccedenza di fondi al 1° giugno 1931 da applicarsi a diminuzione delle somme dovute dal Governo tedesco nel secondo anno del prestito . . . . .	20.885,49	37.327,13
<b>Totale dei saldi di cassa come dall'Allegato Xa . . . . .</b>	<b>628.030,42</b>	<b>1.535.907,99</b>

## Obbligazioni in circolazione

Valore nominale delle obbligazioni emesse . . . . .	36.000.000	98.250.000
Meno: Valore nominale delle obbligazioni ammortizzate durante il primo anno del prestito . . . . .	555.800	1.415.000
<b>Valore nominale delle obbligazioni in circolazione al 1° giugno 1931</b>	<b>35.444.200</b>	<b>96.835.000</b>

DEL GOVERNO TEDESCO 5<sup>1</sup>/<sub>2</sub>% 1930

depositari al 1° giugno 1931

Emissione belga Belga	Emissione francese Franchi francesi	Emissione britannica Sterline	Emissione olandese Fiorini	Emissione italiana Lire	Emissione svedese Corone svedesi	Emissione svizzera Franchi svizzeri
945.084,25	59.697.577,50	221,774. 8. 7	602.316,—	3.000.690,—	1.090.952,50	2.499.255,—
2.427,25	253.315,55	811.19.—	4.863,15	10.967,81	3.729,33	6.250,03
10.572,62	358,80	2,459.—. 6	38.811,86	—	—	— 113,18
958.084,12	59.951.251,85	225,045. 8. 1	645.991,01	3.011.657,81	1.094.681,83	2.505.391,85
29.353,76	1.571,15	21.12. 1	111,70	29.978,02	2.633,52	1.463,48
14.734,52	879.027,70	5,349.15. 8	23.975,22	40.411,46	50.908,28	36.636,66
1.002.172,40	60.831.850,70	230,416.15.10	670.077,93	3.082.047,29	1.148.223,63	2.543.491,99

al 1° giugno 1931

35.000.000	2.515.000.000	12.000.000	73.000.000	110.000.000	110.000.000	92.000.000
492.800	33.894.000	179.100	1.112.800	1.664.000	1.595.000	1.356.000
34.507.200	2.481.106.000	11.820.900	71.887.200	108.336.000	108.405.000	90.644.000

# FIDUCIARIO PER IL PRESTITO INTERNAZIONALE

## Rendiconto provvisorio delle entrate e delle uscite per il

	Marchi	Dollari
Valore nominale delle obbligazioni emesse . . . . .	36.000.000,—	98.250.000,—
Valore nominale delle obbligazioni in circolazione al 1° dicembre 1931	35.244.100,—	95.864.000,—
<b>Entrate</b>		
SALDI presso gli agenti finanziari al 1° giugno 1931 . . . . .	628.030,42	1.535.907,99
RICEVUTO DAL GOVERNO TEDESCO:		
per il servizio interessi . . . . .	1.077.830,89	3.724.564,57
per l'ammortamento . . . . .	194.833,24	688.908,59
per le spese . . . . .	2.542,51	10.291,30
STERLINE E CORONE SVEDESI ACQUISTATE con Dollari (vedi Nota) . . . . .	—	—
INTERESSI RICEVUTI sui saldi presso gli agenti finanziari . . .	20.000,59	12.079,50
	<b>1.923.237,65</b>	<b>5.971.751,95</b>
<b>Uscite</b>		
INTERESSI — Cedole scadute ed interessi maturati su obbligazioni acquistate per l'ammortamento . . . . .	890.593,75	3.012.404,95
AMMORTAMENTO — Obbligazioni acquistate per l'ammortamento	112.957,25	469.875,—
SPESE:		
Commissione ed altre spese degli agenti finanziari . . . . .	2.537,75	9.057,72
Indennità e spese del Fiduciario . . . . .	—	—
DOLLARI VENDUTI contro sterline e corone svedesi (vedi Nota) .	—	1.183.396,78
SALDI presso gli agenti finanziari al 1° dicembre 1931:		
Fondi per l'ammortamento . . . . .	81.888,43	114.774,06
Fondi per le spese . . . . .	25.132,47	49.952,94
Cedole scadute e non ancora presentate . . . . .	810.128,—	1.132.290,50
	<b>1.923.237,65</b>	<b>5.971.751,95</b>

NOTA. Dopo l'abbandono della base oro da parte della sterlina e della corona svedese, le rate al momento dell'impiego

DEL GOVERNO TEDESCO 5<sup>1</sup>/<sub>2</sub> % 1930

semestre terminato al 1° dicembre 1931

Belga	Franchi francesi	Sterline	Fiorini	Lire	Corone svedesi	Franchi svizzeri
35.000.000,— 34.084.100,—	2.515.000.000,— 2.459.224.000,—	12,000,000.—.— 11,710,400.—.—	73.000.000,— 70.986.700,—	110.000.000,— 107.386.000,—	110.000.000,— 107.272.000,—	92.000.000,— 89.651.000,—
1.002.172,40	60.831.850,70	230,416.15.10	670.077,93	3.082.047,29	1.148.223,63	2.543.491,99
1.072.735,73	66.844.543,93	200,469.17. 8	1.850.641,68	2.937.244,89	1.937.552,02	2.806.314,14
188.113,27	13.475.559,48	43,183. 4. 4	394.686,95	594.381,15	394.988,80	496.136,78
2.517,94	238.184,94	419. 3. 7	4.271,73	9.943,71	6.295,67	105.010,51
—	—	232,292. 8. 3	—	—	2.278.857,03	—
5.086,35	216.302,68	968.19. 3	2.334,60	7.983,97	9.421,96	9.553,33
2.270.625,69	141.606.441,73	707,750. 8.11	2.922.012,89	6.631.601,01	5.775.339,11	5.960.506,75
1.094.735,29	67.986.290,15	215,010, 2.—	1.604.959,30	2.972.843,70	1.665.680,38	2.852.526,50
216.376,97	13.476.619,94	56,461.11. 1	394.782,50	603.452,50	638.031,50	494.765,—
4.274,48	336.860,88	1,058. 4. 6	7.499,12	13.956,—	7.025,54	9.283,16
—	—	—	—	—	—	98.427,86
—	—	—	—	—	—	—
1.090,06	510,69	—	16,15	20.906,67	—	2.835,26
11.581,85	677.728,37	55. 6. 5	15.383,15	27.342,14	—	26.046,47
942.567,04	59.128.431,70	435,165. 4.11	899.372,67	2.993.100,—	3.464.601,69	2.476.622,50
2.270.625,69	141.606.441,73	707,750. 8.11	2.922.012,89	6.631.601,01	5.775.339,11	5.960.506,75

per il servizio delle emissioni inglese e svedese vennero ricevute e mantenute in dollari fino per il servizio del prestito.

# FIDUCIARIO PER IL PRESTITO INTER

Rendiconto delle entrate e delle uscite durante il

## Entrate

	Emissione americana Dollari	Emissioni britannica e olandese Sterline
<b>1. RICEVUTO DAL GOVERNO AUSTRIACO</b>		
In contanti per:		
Cedole . . . . .	1.736.661,34	206,703. 6. 6
Ammortamento di obbligazioni . . . . .	284.419,50	39,883. 7.10
Spese . . . . .	11.000,—	1,205. 8. 4
In obbligazioni per:		
Interessi maturati (vedi sotto) . . . . .	2.306,50	318. 9. 5
Capitale (vedi sotto) . . . . .	94.580,50	13,176.12. 2
<b>2. INTERESSI RICEVUTI su fondi investiti in attesa di utilizzarli per il servizio del prestito . . . . .</b>	<b>8.384,90</b>	<b>1,744. 7.—</b>
	<b>2.137.352,74</b>	<b>263,031.11. 3</b>

## Uscite

<b>1. INTERESSI</b>		
Pagamento di cedole maturate e di interessi maturati su obbligazioni acquistate per l'ammortamento . . . . .	871.991,39	85,328.11. 8
Interessi maturati su obbligazioni acquistate dal Governo austriaco e consegnate per l'ammortamento (vedi sopra)	2.306,50	318. 9. 5
<b>2. AMMORTAMENTO</b>		
Obbligazioni acquistate dagli Agenti Finanziari . . . . .	284.416,75	39,725.14. 2
Obbligazioni acquistate dal Governo austriaco consegnate per l'ammortamento (vedi sopra) . . . . .	94.580,50	13,176.12. 2
<b>3. SPESE</b>		
Commissione e spese degli Agenti Finanziari e del Fiduciario	2.984,40	1,227. 4. 5
<b>4. FONDI PRESSO BANCHE al 30 giugno 1931, da utilizzarsi come da Allegato XII b . . . . .</b>	<b>881.073,20</b>	<b>123,254.19. 5</b>
	<b>2.137.352,74</b>	<b>263,031.11. 3</b>

CERTIFICATO

Abbiamo verificato i libri ed i conti del Fiduciario per il Prestito Internazionale del Governo Austriaco rendiconto è steso correttamente e riassume esattamente le operazioni compiute durante il detto periodo. I bilanci ottenuti

BASILEA, 17 luglio 1931.

## NAZIONALE DEL GOVERNO AUSTRIACO 1930

primo anno del prestito (dal 1° luglio 1930 al 30 giugno 1931)

Emissione italiana Lire	Emissione svedese Cor. svedesi	Emissione svizzera Franchi svizzeri	Emissione austriaca Scellini	Spese generali	
				Sterline	Franchi svizzeri
5.747.139,98	697.315,37	1.741.017,50	3.478.073,10	—	—
1.140.910,—	151.970,—	285.639,98	570.176,75	—	—
38.201,16	3.382,50	10.266,69	16.477,09	150.—,—	27.000,—
9.558,30	—	2.170,—	4.454,92	—	—
378.480,—	—	94.240,—	189.573,25	—	—
28.375,—	7.118,15	7.760,32	29.270,43	—	—
7.342.664,44	859.786,02	2.141.094,49	4.288.025,54	150.—,—	27.000,—

2.261.411,75	700.000,—	870.415,65	1.731.468,68	—	—
9.558,30	—	2.170,—	4.454,92	—	—
1.136.198,—	—	283.200,30	569.727,65	—	—
378.480,—	—	94.240,—	189.573,25	—	—
20.125,05	1.750,—	5.408,29	11.525,01	150.—,—	27.000,—
3.536.891,34	158.036,02	885.660,25	1.781.276,03	—	—
7.342.664,44	859.786,02	2.141.094,49	4.288.025,54	150.—,—	27.000,—

## DEI SINDACI

1930 per il primo anno del prestito terminato il 30 giugno 1931, e certifichiamo che il presente periodo. Abbiamo pure verificato i fondi presso Banche al 30 giugno 1931 a mezzo di certi-dai depositari.

PRICE, WATERHOUSE & Co.  
Chartered Accountants.



# FIDUCIARIO PER IL PRESTITO INTER

## Situazione dei fondi presso i

Destinazione dei saldi di cassa esistenti al 30 giugno 1931:

1. a) Pagamento di cedole maturate e non presentate . . . . .
- b) Pagamento di cedole scadenti il 1° luglio 1931 . . . . .
2. Rimborso non ancora chiesto al 30 giugno 1931, di spese sostenute fino a quella data . . . . .
- Fondi presso gli Agenti Finanziari per liquidare passività pendenti . . . . .
3. Fondi disponibili per l'ammortamento . . . . .
4. Eccedenza di fondi al 30 giugno 1931 che si applicano a diminuzione delle somme dovute dal Governo austriaco nel secondo anno del prestito . . . . .
- Totale dei saldi di cassa come dall'allegato XIIa . . . . .

## Obbligazioni In circolazione

Valore nominale delle obbligazioni emesse . . . . .

Meno: Valore nominale di obbligazioni ammortizzate durante il primo anno del prestito . . . . .

Valore nominale delle obbligazioni in circolazione al 30 giugno 1931 (vedi Nota) . . . . .

NOTA: Le obbligazioni estratte

## NAZIONALE DEL GOVERNO AUSTRIACO 1930

depositari al 30 giugno 1931

Emissione americana Dollari	Emissioni britannica e olandese Sterline	Emissione italiana Lire	Emissione svedese Cor. svedesi	Emissione svizzera Franchi svizzeri	Emissione austriaca Scellini
—	49.19. 2	9.805,25	—	2.310,—	14.549,50
860.706,—	120,512,—.—	3.442.950,—	—	861.455,—	1.722.371,—
2.151,80	4. 3	17.276,43	1.939,96	4.325,98	8.612,14
862.857,80	120,562. 3. 5	3.470.031,68	1.939,96	868.090,98	1.745.532,64
34,82	169. 1.10	5.037,20	151.970,—	2.933,61	460,23
18.180,58	2,523.14. 2	61.822,46	4.126,06	14.635,66	35.283,16
881.073,20	123,254.19. 5	3.536.891,34	158.036,02	885.660,25	1.781.276,03

al 30 giugno 1931

25.000.000,—	3.500.000,—	100.000.000,—	10.000.000,—	25.000.000,—	50.000.000,—
408.400,—	56.800,—	1.630.000,—	—	387.000,—	789.400,—
24.591.600,—	3.443.200,—	98.370.000.—	10.000.000,—	24.613.000,—	49.210.600,—

sono rimborsabili al 103 %.

# FIDUCIARIO PER IL PRESTITO INTER

## Rendiconto provvisorio delle entrate e delle

	Dollari
Valore nominale delle obbligazioni emesse . . . . .	25.000.000,—
Valore nominale delle obbligazioni in circolazione al 31 dicembre 1931 . .	24.279.000,—
<b>Entrate</b>	
SALDI presso gli agenti finanziari al 1° luglio 1931 . . . . .	881.073,20
RICEVUTO DAL GOVERNO AUSTRIACO:	
per il servizio interessi . . . . .	842.928,31
per l'ammortamento . . . . .	203.794,—
per le spese . . . . .	1.996,20
INTERESSI RICEVUTI sui saldi presso gli agenti finanziari . . . . .	3.319,27
	1.933.110,98
<b>Uscite</b>	
INTERESSI — Cedole scadute ed interessi maturati su obbligazioni acquistate per l'ammortamento . . . . .	862.582,09
AMMORTAMENTO — Obbligazioni acquistate per l'ammortamento . . . .	203.253,95
SPESE:	
Commissione ed altre spese degli agenti finanziari . . . . .	2.469,86
Indennità e spese del Fiduciario . . . . .	—
SALDI presso gli agenti finanziari al 31 dicembre 1931:	
Fondi per gli interessi pagabili al 1° gennaio 1932 . . . . .	849.765,—
Fondi per i titoli estratti a sorte rimborsabili al 1° gennaio 1932 . .	—
Cedole scadute e non ancora presentate . . . . .	3.195,50
Fondi per l'ammortamento . . . . .	574,87
Fondi per le spese . . . . .	11.269,71
	1.933.110,98

## NAZIONALE DEL GOVERNO AUSTRIACO 1930

uscite durante il semestre terminato al 31 dicembre 1931

Sterline	Lire	Corone svedesi	Franchi svizzeri	Scellini
3.500.000,—.—	100.000.000,—	10.000.000,—	25.000.000,—	50.000.000,—
3.402.200,—.—	97.309.000,—	10.000.000,—	24.341.000,—	48.762.500,—
123.254.19. 5	3.536.891,34	158.036,02	885.660,25	1.781.276,03
118.095.14. 7	3.384.351,24	346.180,79	847.625,14	1.688.584,59
28.518.—.—	816.745,—	75.985,—	203.485,—	407.504,—
679.13. 9	15.972,30	1.534,40	17.479,45	7.362,35
1.444.13. 5	10.275,71	6.775,33	3.819,54	20.592,48
271.993. 1. 2	7.764.235,59	588.511,54	1.958.069,38	3.905.319,45
120.906. 1. 5	3.436.585,55	—	863.018,52	1.700.134,89
28.675.16. 1	820.164,50	—	206.243,51	407.911,93
662. 7.—	18.955,20	1.750,—	4.427,75	8.752,25
150.—.—	—	—	13.484,25	—
119.077.—.—	3.405.815,—	350.000,—	851.935,—	1.706.687,50
—	—	151.410,—	—	—
351.—.10	33.388,25	—	5.320,—	43.851,50
11. 5. 9	1.617,70	76.545,—	175,10	52,30
2.159.10. 1	47.709,39	8.806,54	13.465,25	37.929,08
271.993. 1. 2	7.764.235,59	588.511,54	1.958.069,38	3.905.319,45

## PRESTITI INTERNAZIONALI

per i quali la banca è Fiduciaria o Agente Fiscale dei Fiduciari

Fondi disponibili al 31 marzo 1932

(Interamente depositati a nome del Fiduciario presso gli  
Agenti Finanziari)

	Prestito Esterno della Germania 1924	Prestito Internazionale del Governo Tedesco 5 <sup>1</sup> / <sub>3</sub> % 1930	Prestito Internazionale del Governo Austriaco 1930	Totale
	Franchi svizzeri alla pari			
<b>FONDI DISPONIBILI PER:</b>				
Ammortamento a mezzo di acquisti sul mercato o per prossimo sorteggio . . . .	427.423,86	463.731,27	127.166,51	1.018.321,64
Interessi dovuti sulla cedola di prossima scadenza . . .	28.675.256,07	32.763.364,14	5.100.841,46	66.539.461,67
Spese . . . . .	173.235,23	102.364,38	37.338,58	312.938,19
Obbligazioni estratte, ma non ancora presentate al rimborso	34.886,31	—	—	34.886,31
Cedole scadute, ma non an- cora presentate . . . . .	286.625,49	673.537,65	300.168,32	1.260.331,46
<b>TOTALE .</b>	29.597.426,96	34.002.997,44	5.565.514,87	69.165.939,27

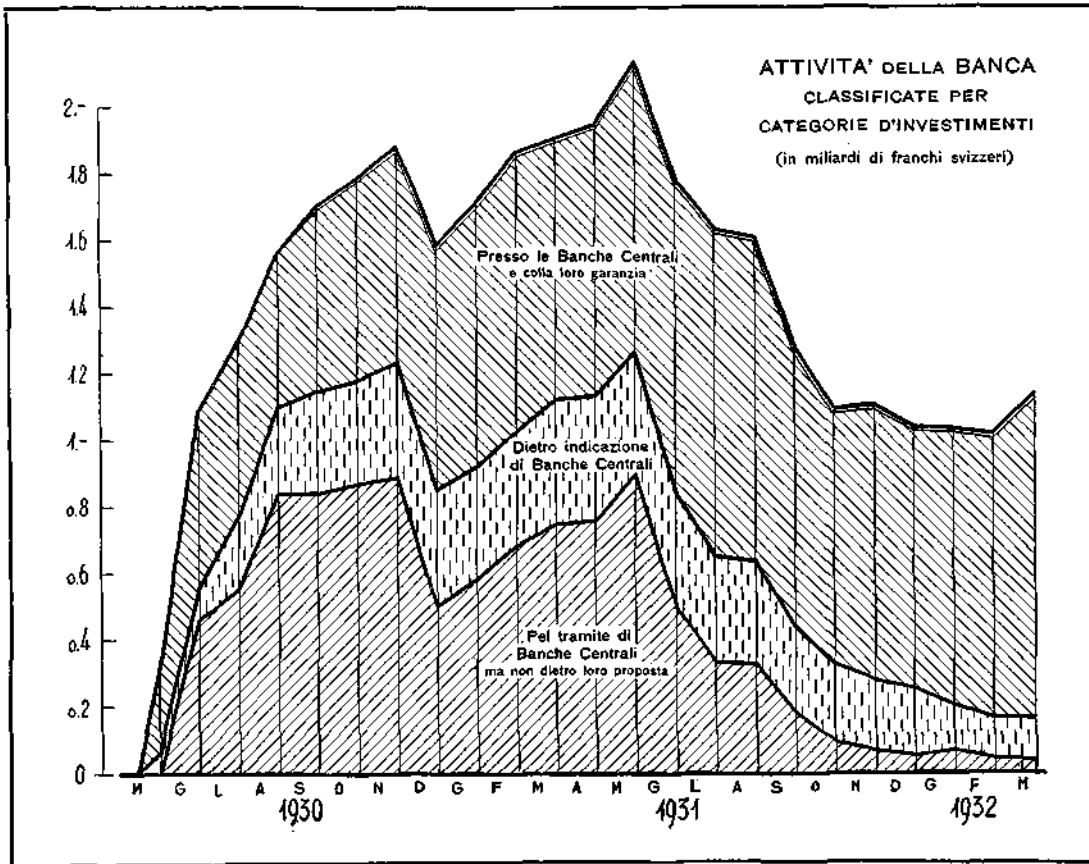
## FONDI DISPONIBILI PER CONSEGNE IN NATURA E LORO UTILIZZAZIONE

durante il periodo dal 1° aprile 1931 al 31 marzo 1932

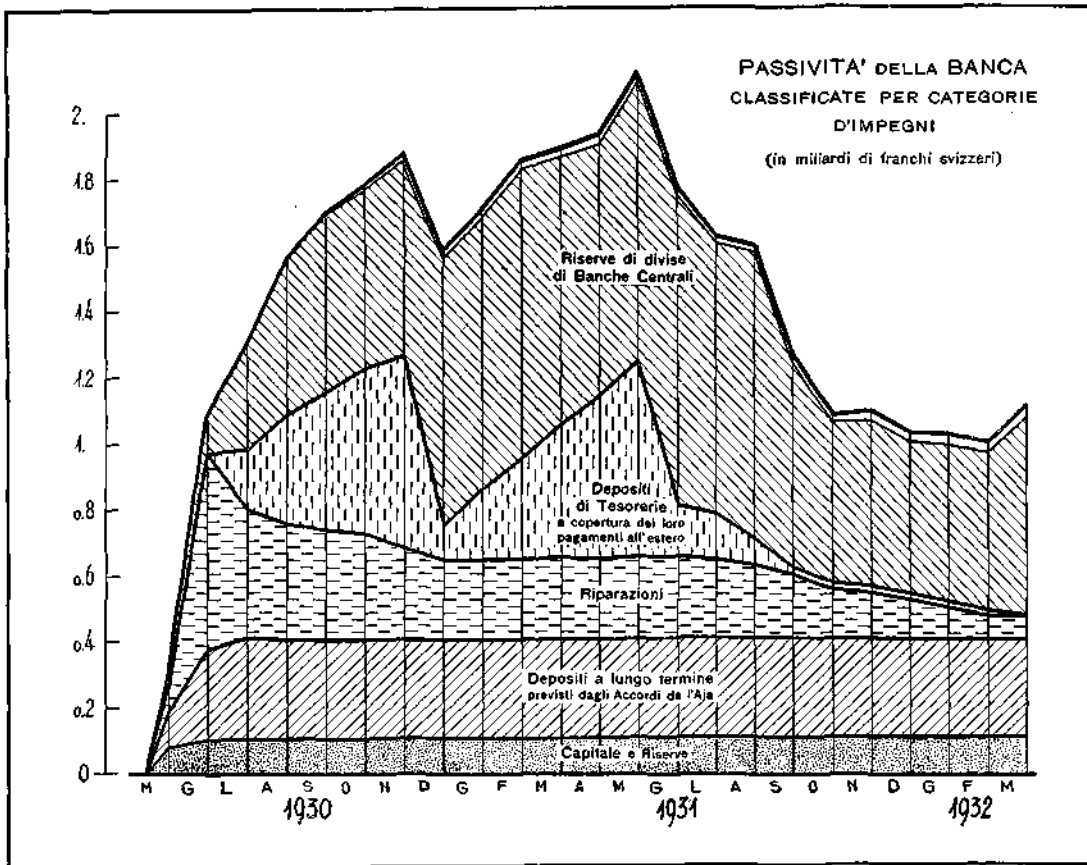
(IN MARCHI GERMANICI)

Governi Creditori	Saldi disponibili per pagamenti di consegne in natura al 1° aprile 1931	Fondi provenienti da altre disponibilità e forniti in seguito dai Governi Creditori	Quote di consegne in natura secondo gli accordi de L'Aja per il periodo aprile a tutto giugno 1931	Totale dei fondi disponibili	Fondi ritirati dai Governi Creditori per pagamenti ai produttori tedeschi	Saldi disponibili per pagamenti di consegne in natura al 31 marzo 1932
Francia . . . .	112.767.397,21	—	76.385.000,—	189.152.397,21	166.476.948,76	22.675.448,45
Italia . . . . .	2.567.929,18	—	13.125.000,—	15.692.929,18	15.692.929,18	—
Belgio . . . . .	3.504.000,—	—	7.875.000,—	11.379.000,—	11.375.000,—	4.000,—
Romania . . . .	—	1.262.500,—	1.737.500,—	3.000.000,—	3.000.000,—	—
Jugoslavia . . .	3.598.260,80	—	8.750.000,—	12.348.260,80	12.011.654,10	336.606,70
Grecia . . . . .	682.000,—	500.000,—	700.000,—	1.882.000,—	1.881.947,72	52,28
Portogallo . . .	87.843,08	—	1.200.000,—	1.287.843,08	1.287.843,08	—
Giappone . . . .	1.102.784,67	—	1.312.500,—	2.415.284,67	2.219.000,—	196.284,67
Totali .	124.310.214,94	1.762.500,—	111.085.000,—	237.157.714,94	213.945.322,84	23.212.392,10

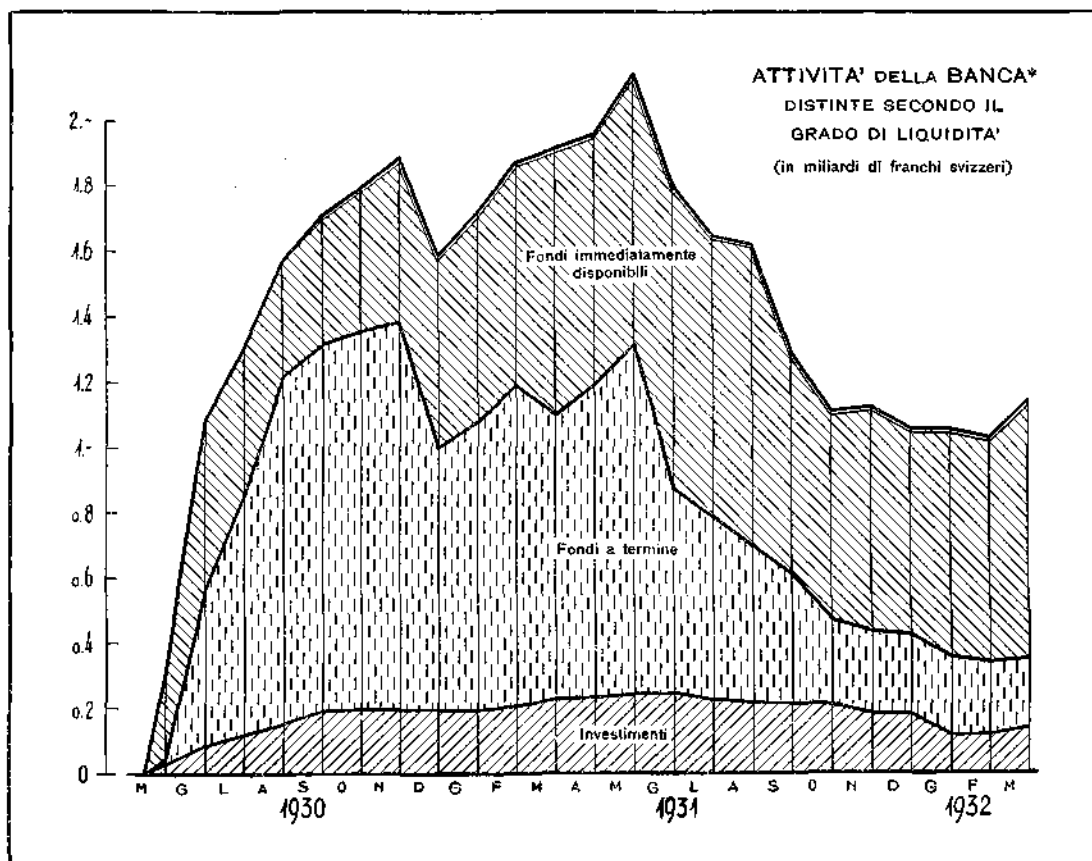
**ALLEGATO XVIa**



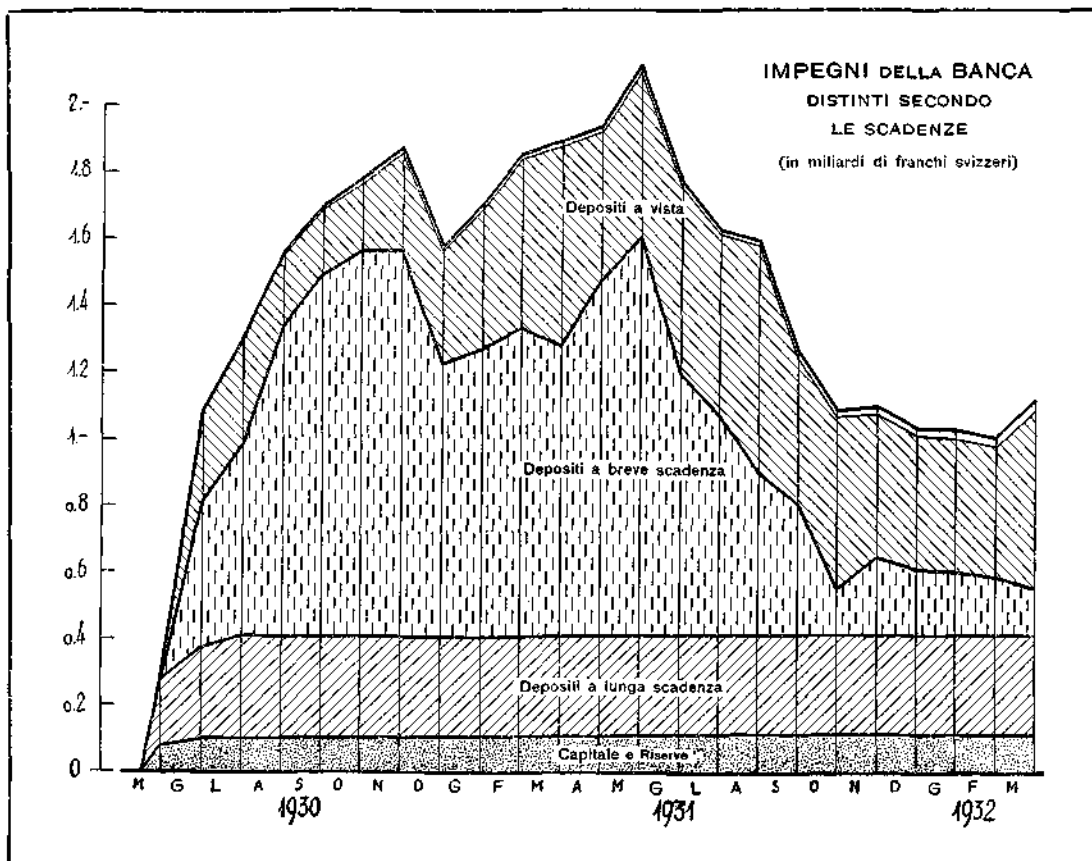
**ALLEGATO XVIb**



## ALLEGATO XVIIa



## ALLEGATO XVIIb



\* I «fondi immediatamente disponibili» comprendono i fondi a vista, il portafoglio riscontabile e i buoni del Tesoro d'ordinaria negoziabilità.  
I «fondi a termine» comprendono i crediti monetari a banche centrali, rinnovabili dalla Banca per periodi non eccedenti tre mesi ciascuno.



## CONSIGLIERI D'AMMINISTRAZIONE

Gates W. McGarrah . . . . .	Presidente.
Sir Charles Addis, Londra . . . . .	} Vicepresidenti.
Dott. Carl Melchior . . . . .	

Dott. V. Azzolini, Roma.  
Prof. G. Bachmann, Zurigo.  
Prof. Alberto Beneduce, Roma.  
Barone Brincard, Parigi.  
Louis Franck, Bruxelles.  
Emile Francqui, Bruxelles.  
Leon Fraser.  
Dott. Hans Luther, Berlino.  
Clément Moret, Parigi.  
D. Nohara, Londra.  
Montagu Collet Norman, Londra.  
Dott. Paul Reusch, Oberhausen (Rheinland).  
Ivar Rooth, Stoccolma.  
T. Tanaka, Londra.  
Dott. L. J. A. Trip, Amsterdam.  
Marchese de Vogüé, Parigi.

## CONSIGLIERI SUPPLENTI:

Charles Farnier, Parigi.  
H. A. Siepmann, Londra.  
Dott. Pasquale Troise, Roma.  
Dr. Wilhelm Vocke, Berlino.  
Paul van Zeeland, Bruxelles.

## DIREZIONE:

Gates W. McGarrah . . . . .	Presidente.
Leon Fraser . . . . .	Supplente del Presidente.
Pierre Quesnay . . . . .	Direttore generale.
Ernst Hülse . . . . .	Vicedirettore generale.
R. H. Porters . . . . .	Direttore.
R. Pilotti . . . . .	Segretario generale.
Marcel van Zeeland . . . . .	Direttore.